

# San Camillo de Lellis

Camillo de Lellis nacque da nobile famiglia il 25 maggio 1550 a Bucchianico, nelle vicinanze di Chieti.

Fu inizialmente un soldato di ventura ma perse tutti i suoi averi al gioco e si mise al servizio dei francescani di Manfredonia. Grazie a questo incontro cambiò vita ed entrò nel loro Ordine.

Per curare una piaga che non si rimarginava andò a Roma nell'ospedale di San Giacomo degli Incurabili, dove iniziò a dedicarsi ai malati.

Si consacrò a Cristo Crocifisso, studiò al Collegio Romano e, divenuto sacerdote nel 1584, fondò la "Compagnia dei ministri degli infermi". L'ordine, detto successivamente dei Camilliani, si distingue particolarmente per lo spirito della sua opera legata alla carità misericordiosa nei confronti dei malati e per l'abito caratterizzato da una croce rossa di stoffa sul petto. Camillo pose attenzione unicamente malati, ponendo le basi per la figura dell'attuale infermiere e cappellano così come li vediamo oggi.

Morì a Roma il 14 luglio 1614 e venne dichiarato santo nel 1746.

**Località:** Chieti  
**Regione:** ABRUZZO



# Santuario di Santa Maria di Collemaggio

La basilica di Collemaggio è situata sull'omonimo promontorio appena fuori la cinta muraria dell'Aquila, nei pressi di Porta Bazzano. Un vasto piazzale verde le fa da sagrato, collegato alla città mediante il bellissimo Viale di Collemaggio.

Fù danneggiata gravemente dal terremoto del 2009, fu fondata nel 1287 per volere di Pietro da Morrone, successivamente papa Celestino V, e costituisce il più importante monumento religioso della città. Contiene la prima Porta Santa del mondo ed è sede di un Giubileo annuale unico nel suo genere.

La facciata risale alla seconda metà del tredicesimo secolo ed è caratteristica per l'insieme di masselli di colore bianco e rosso collocati con motivi geometrici caratteristici che creano un duplice effetto ottico. Tre sono le porte, delle quali la centrale è la più imponente e fastosa, abbellita da un insieme di archi a tutto sesto concentrici. Ai tre ingressi corrispondono tre rosoni, il centrale è di dimensioni maggiori. L'interno della basilica è suddiviso in tre navate, divise da pilastri a base ottagonale sui quali poggiano arcate ogivali. In una cappella è collocata la tomba di Celestino V, costruita nel 1517 da Girolamo da Vicenza.

Legato alla Basilica di Collemaggio è un evento detto "Perdonanza Celestiniana". Si tratta di un antico Giubileo che ricorre a L'Aquila durante l'ultima settimana di agosto. In questo periodo la città si anima di spettacoli, concerti, mostre d'arte e di artigianato, rievocazioni storiche e altre iniziative culturali.

L'evento storico-religioso si ripete da oltre sette secoli, precisamente dall'agosto del 1294, quando Celestino V fu incoronato Papa nella Basilica stessa. Il nome Perdonanza si rifà infatti all'espressione della Bolla Pontificia che egli emanò dall'Aquila il 29 settembre 1294, la "Bolla del Perdono", mediante la quale il Papa concesse un'indulgenza plenaria a chiunque, confessato e comunicato, entra nella Basilica di Santa Maria di Collemaggio dalla sera del 28 agosto a quella del 29.

È celebre il cosiddetto "Corteo della Bolla" che sfila ogni 28 agosto per le strade della città. La funzione è quella di accompagnare solennemente la Bolla dell'indulgenza celestiniana dal Palazzo del Magistrato, l'attuale palazzo di Margherita d'Austria oggi sede del Comune, alla basilica di Santa Maria di Collemaggio. Si tratta di un evento che mira a rinsaldare i legami interni alla comunità laica e credente. Tutti i figuranti, più di mille, sfilano in abiti d'epoca, in

**Località:** L'Aquila  
**Regione:** ABRUZZO



rappresentanza del gruppo storico del comune cittadino e dei castelli e centri abitati limitrofi.

Alcune figure del corteo spiccano in particolar modo: la "Dama della Bolla", che regge il cuscino su cui è posato il fodero che contiene la pergamena con l'indulgenza, e il "Giovin Signore", che porta in mano un ramo di ulivo col quale il cardinale designato dalla Santa Sede batte per tre volte sul portale, dando luogo così all'apertura ufficiale del Giubileo.

# Basilica di San Gabriele dell'Addolorata

San Gabriele dell'Addolorata, patrono della regione Abruzzo e della Gioventù cattolica italiana, nacque ad Assisi l'1 marzo 1838 e morì a Isola del Gran Sasso d'Italia il 27 febbraio 1862. Si fece religioso della Congregazione della Passione di Gesù Cristo (Passionisti).

Era l'undicesimo di tredici figli e perse la madre all'età di quattro anni, dopo di che si stabilì a Spoleto dove frequentò gli insegnamenti dei Fratelli delle scuole cristiane e dei Gesuiti. La sua vita trascorse normale, come un qualsiasi ragazzo della sua età e della sua epoca. Era conosciuto per la sua personalità affettuosa ed estroversa, il suo amore per il ballo, la caccia ed il teatro.

Scampato da una malattia si fece religioso a seguito di un voto fatto e di una voce interiore che lo invitava a lasciare la vita agiata per farsi religioso passionista. Francesco, questo il suo nome di battesimo, prendendo i voti nella comunità Passionista assunse il nome di Gabriele dell'Addolorata, a conferma della sua devozione per la Madonna Addolorata.

Dopo sei anni nella congregazione passionista venne colpito da tubercolosi ossea e visse fino all'ultimo in maniera esemplare la sua situazione di malattia, mantenendosi sereno come era solito essere. Morì all'età di soli 24 anni, nel convento passionista di Isola del Gran Sasso, stringendo al petto proprio un'immagine della Madonna Addolorata. Fu proclamato santo nel 1920 da papa Benedetto XV e viene ricordato ogni anno nella liturgia del 27 febbraio.

La Basilica dedicata a San Gabriele dell'Addolorata si trova a pochissimi chilometri dallo stupendo Parco Nazionale del Gran Sasso in provincia di Teramo ed è la sede dell'Ordine dei Passionisti.

Molti pellegrini visitano ogni anno il santuario dedicato al giovane studente San Gabriele, addirittura una ricerca molto recente afferma che tale santuario è tra i primi 15 luoghi di culto più visitati al mondo. La sua fama è dovuta ai numerosi miracoli che Dio continua ad operare per intercessione del Santo Gabriele. È inoltre un luogo molto amato dagli ammalati perché attirati da questo Santo che, pur avendo avuto una salute molto cagionevole, ha sempre vissuto la vita con ardente passione.

Anche i giovani sono attratti da questo luogo e due sono per essi gli appuntamenti principali: il primo è a cento giorni dall'esame di maturità in cui gli studenti abruzzesi e marchigiani vengono al santuario per pregare affinché la prova sia superata con profitto e nel quale vengono benedette le penne; il secondo a fine agosto durante il quale

**Località:** Isola del Gran Sasso d'Italia  
(TE)  
**Regione:** ABRUZZO



i giovani si accampano per cinque giorni dando vita ad una tendopoli e a una festa fatta di incontri, testimonianze e conferenze.

# Santuario del Miracolo Eucaristico

Il Santuario di Lanciano è legato al cosiddetto "Miracolo Eucaristico", avvenuto circa nell'anno 700. In quell'epoca di "lotta iconoclasta" nella Chiesa orientale, molti monaci greci si rifugiarono in Italia e alcune comunità di essi si rifugiarono a Lanciano.

Un giorno un monaco appartenente alla grande famiglia spirituale dei basiliani fu assalito dal dubbio circa la presenza reale di Gesù nella Santa Eucaristia mentre celebrava la Santa Messa. Pronunziata le parole della consacrazione sul pane e sul vino, all'improvviso, dinanzi ai suoi occhi vide il pane trasformarsi in vera carne e il vino in vero sangue.

Un documento del 1631 riferisce il miracolo con molti particolari e descrive il monaco così: "non ben fermo nella fede, letterato nelle scienze del mondo, ma ignorante in quelle di Dio; andava di giorno in giorno dubitando, se nell'ostia consacrata vi fosse il vero Corpo di Cristo e così nel vino vi fosse il vero Sangue".

**Località:** Lanciano (CH)

**Regione:** ABRUZZO



# Grotta di Sant'Angelo

In queste zone i frequenti fenomeni carsici hanno dato origine a numerose grotte ricche di stalattiti e stalagmiti. La Grotta di Sant'Angelo è la più nota e ad essa è legata la testimonianza di una fede semplice, primitiva, ma profonda. In queste grotte sono state rinvenute tracce della presenza dell'uomo del paleolitico che, divenuto poi col tempo allevatore ed agricoltore ha continuato ad utilizzare la grotta di Sant'Angelo per scopi rituali, svolgendovi pratiche magico-religiose legate alla fecondità della terra; pare che vi si praticassero anche sacrifici umani. Dal 1200 queste caverne cominciarono ad essere frequentate dagli eremiti. Nella grotta di Sant'Angelo, infatti, sussistono resti delle celle degli anacoreti che abitarono questa grotta sino alla fine del secolo scorso trasformando la caverna in una chiesa, già intorno al 1200. Da allora la grotta è divenuta luogo di culto e di pellegrinaggio, anche quando sono scomparsi gli eremiti. Questa cavità è stata quindi prima caverna-casa preistorica, poi chiesa paleocristiana, romitorio, rifugio di pastori e di briganti, sede del culto rupestre legato a San Michele Arcangelo. Questo Arcangelo era fino ad alcuni anni fa raffigurato su un tronco di legno intagliato piuttosto rudimentalmente; pare però che i visitatori avessero l'abitudine di staccarne un pezzetto e portarselo via come portafortuna, motivo per cui dell'opera resta ora ben poco. Si racconta anche che le ragazze, lasciando la grotta, recitassero la giaculatoria "S. Angelo mio beato, non mi ci far tornare senza l'innamorato!" perché San Michele facesse trovare loro un fidanzato.

**Località:** Civitella del Tronto (TE)

**Regione:** ABRUZZO



# Santuario del Volto Santo

In questo santuario si conserva un velo, detto Volto Santo, che ritrae l'immagine leggera di un volto maschile con i capelli lunghi e la barba divisa a bande. Si ritiene che questo volto sia quello di Cristo. L'immagine ritratta sarebbe "acheropita", cioè un'immagine non dipinta da mano umana ma soprannaturale ed ha una caratteristica particolare: è visibile da ambedue le parti identicamente. I fili orizzontali del telo sono ondeggianti e le misure del panno sono di 17 x 24 cm. È ignota l'origine di questa reliquia che giunse a Manoppello nel 1506 per mano di uno sconosciuto pellegrino, scomparso poi senza lasciare traccia. Nel settembre 2006, Papa Benedetto XVI si è recato in visita al Santuario per venerare l'immagine, senza però pronunciarsi sul fatto che il Volto possa essere o meno un'immagine di origine soprannaturale e che possa essere identificato con quello di Cristo.

**Località:** Manoppello (PE)  
**Regione:** ABRUZZO





# Culto di San Michele Arcangelo

Si tratta di un'antica chiesa rupestre del secolo XII/XIII, collocata a 1266 m ai piedi di del monte Pizzalto, località nella quale sono state rinvenute tombe longobarde. Una facciata principale chiude la grotta dove è ricavato il vano interno della chiesa, mentre una più piccola facciata laterale chiude la zona del romitorio. Pare che questo luogo fosse un preesistente sito italico-romano dedicato ad Ercole, di cui era molto diffuso il culto nella zona. Poi, con il diffondersi del Cristianesimo e per la presenza dei Longobardi nell'area, esso fu dedicato a San Michele Arcangelo, che è il protettore del popolo germanico. Si tratta di un chiaro esempio di sovrapposizione agli antichi culti pagani dei nuovi culti cristiani. L'interno è pavimentato con lastre in pietra ed è presente una balaustra dal fine lavoro in pietra bianca locale. Sul fondo c'è un piccolo altare ed una nicchia nella quale era collocata una statua di San Michele Arcangelo.

**Località:** Pescocostanzo (AQ)  
**Regione:** ABRUZZO



# Cattedrale di Acerenza

All'interno del centro storico di Acerenza si trova questa cattedrale che, dedicata a Santa Maria Assunta e a San Canio, può essere considerata uno degli edifici romanici più imponenti e solenni dell'Italia Meridionale. La costruzione è sorta tra il XI e XIII secolo sull'area di una preesistente chiesa paleocristiana che, a sua volta, fu costruita sul luogo dove sorgeva un tempio pagano dedicato ad Ercole. L'ampio interno a croce latina della cattedrale è diviso in 3 navate da 10 grossi pilastri sormontati da archi. Il presbiterio è sopraelevato, circondato da 3 cappelle radiali, fatto che costituisce una rarità in Italia. Motivi scultorei zoomorfi e floreali, dal misterioso significato simbolico decorano stipiti, colonnine e pareti laterali. Nella cripta della cattedrale sono custodite le spoglie di San Canio in un sarcofago noto come il "Cassone di San Canio".

**Località:** Acerenza (PZ)  
**Regione:** BASILICATA



# Santuario della Madonna del Sacro Monte

Le origini del Santuario di Viggiano restano perlopiù avvolte nel mistero, ma pare siano collegabili alla caduta di Grumentum nell'XI secolo, attaccata a più riprese dai Saraceni. L'immagine sacra della Vergine sarebbe quindi stata trasferita e nascosta sulla vetta del Monte di Viggiano per evitare che venisse distrutto dagli invasori. La leggenda narra di alcuni pastori che, attirati da strane luci sulla vetta del monte, trovarono, miracolosamente intatto, il sacro simulacro. Subito lo trasportarono a Viggiano e lo collocarono nella cappella di Santa Maria fuori le mura. In questo santuario si fa quindi da secoli un duplice pellegrinaggio: il primo la prima domenica di maggio, quando il simulacro della Madonna viene ricondotto sulla vetta del Monte nel luogo del ritrovamento; il secondo la prima domenica di settembre, quando una folla immensa lo riaccompagna a Viggiano per la lunga sosta invernale. Cuore del Santuario è proprio la preziosa scultura lignea della Madonna, un bellissimo manufatto artistico che la venerazione secolare della gente lucana ha arricchito di valore e significato, facendone l'emblema della sua storia travagliata e della sua fede.

**Località:** Viggiano (PZ)  
**Regione:** BASILICATA



# Santuario della Madonna di Picciano

A Picciano si svolge un'antichissima festa religiosa che ha le sue radici in un antico passato legato alla transumanza di pastori e greggi del Centro Italia. La tradizione narra che la Vergine Maria apparve fra i rami di un albero ad un pastore abruzzese che si aggirava per i boschi della zona perché aveva smarrito il suo gregge. Sul luogo dell'apparizione nel Medioevo si stabilirono dei cenobiti benedettini e perfino i Templari si interessarono a questo luogo sacro. Durante la festa avviene una spettacolare processione, con emozionanti veglie notturne e maestosi falò.

**Località:** Matera  
**Regione:** BASILICATA



# Processione dell'Addolorata

Ogni anno, nel giorno di Pasqua, si svolge a Ginestra una caratteristica Processione dell'Addolorata. All'alba, la statua della Madonna Addolorata viene portata a cercare il figlio morto per le strade del paese. Durante la commovente processione, la Madonna trova il Figlio e questo costituisce il momento più significativo del rito. Tutto ciò è arricchito da antiche tradizioni popolari e la processione è accompagnata dalla musica di una banda.

**Località:** Ginestra (PZ)  
**Regione:** BASILICATA



# Chiese rupestri

Nella terra di Matera trova spazio, fin dall'antichità, un punto d'incontro tra diverse confessioni religiose, soprattutto cristiane. Molti monaci trovarono le condizioni ideali per fondare e costruire insediamenti eremitici e cenobitici, secondo le tradizioni dei rispettivi paesi d'origine, generando una fusione di elementi latini con quelli greco-orientali e dando vita a un patrimonio d'arte e cultura che oggi è patrimonio dell'Unesco.

Furono quindi questi monaci a scavare così nella roccia calcarenitica chiese e piccoli monasteri, contribuendo contemporaneamente allo sviluppo urbanistico e culturale della città.

Tali chiese rupestri sono impreziosite da affreschi che avevano una funzione molto importante: abbellivano il luogo di culto e davano luce e colore, aiutando ad elevare lo spirito dell'orante. In questi ultimi anni tali affreschi sono stati rivalutati dagli stessi critici d'arte che ne hanno riconosciuto il notevole valore pittorico.

Le più interessanti chiese rupestri di Matera sono le seguenti: Santa Maria de Idris e San Giovanni in Monterrone, Santa Lucia e Agata alle Malve, Convicinio di Sant'Antonio, Santa Maria de Armenis, Santa Barbara, San Pietro Barisano, Madonna delle Virtù e San Nicola dei Greci.

**Località:** Matera  
**Regione:** BASILICATA



# Madonna del Pollino

Risalire al 1700 le origini del Santuario della Madonna del Pollino - nome che deriva dalla catena montuosa sulle cui pendici esso sorge - quando la Vergine apparve "circonfusa di luce, bella come il sole" prima ad un pastore e poi ad una donna del luogo. Alla donna la Madonna indicò una piccola fonte d'acqua perché si dissetasse e questa scorse in una grotta, lì accanto, una statua della Vergine ricoperta di terriccio. Ogni primavera i devoti salgono a piedi al piccolo Santuario, collocato ad un'altezza di 1537 m, realizzando una tradizionale processione che trasporta la statua della Madonna dalla "chiesa madre" di San Severino.

**Località:** San Severino Lucano (PZ)  
**Regione:** BASILICATA



# San Gerardo Maiella

San Gerardo Maiella fu un Missionario Redentorista, invocato oggi in tutto il mondo come il patrono delle mamme e dei bambini. Poco prima di morire, infatti, egli aveva fatto finta di dimenticare un suo fazzoletto presso la casa di una famiglia che l'aveva ospitato. Al che, una bambina gli corse dietro per restituirglielo, ma il santo le disse di tenerlo perché un giorno le sarebbe servito. Passati molti anni quella bambina, sposatasi, ebbe delle problemi durante il parto del suo bambino, tanto che i medici la davano per spacciata. Quasi in fin di vita, si ricordò del fazzoletto di San Gerardo e volle che glielo posassero aperto sulla pancia. Ebbene, si narra che i dolori cessarono all'istante e la donna che diede alla luce senza più alcuna difficoltà il suo primo figlio. Sono comunque molti i fatti prodigiosi legati a San Gerardo, tali da meritargli in vita la fama di taumaturgo, ma era conosciuto anche come il padre dei poveri per la sua bontà e generosità verso i più sfortunati. Ogni primavera i devoti salgono a piedi al piccolo Santuario, collocato ad un'altezza di 1537 m, realizzando una tradizionale processione che trasporta la statua della Madonna dalla "chiesa madre" di San Severino.

**Località:** Muro Lucano (PZ)

**Regione:** BASILICATA





# Santuario della Madonna di Porto

In questo santuario è custodito un quadro raffigurante una variante della "Madonna di Costantinopoli" che, a seguito del suo arrivo miracoloso, venne chiamata "Madonna di Porto" dalla tradizione locale. Si narra infatti che la Vergine apparve in sogno ad un brigante di nome Pietro Gatto che stazionava nella contrada Porto di Gimigliano. A questo temuto brigante la Madonna chiese la costruzione in loco di una "cona" (un piccola edicola). Successivamente, intorno alla cona sorse una chiesetta, ancora oggi ben conservata e aperta al pubblico. Durante l'occupazione francese, all'inizio dell'800, la bellezza dell'immagine indusse il generale che guidava le truppe francesi ad prelevarla dalla chiesa e riporla in un armadio. Durante la notte, però, una luce intensa illuminò l'armadio e il generale, impressionato dall'evento, decise di riportare in processione solenne l'effigie a Gimigliano.

**Località:** Gimigliano (CZ)  
**Regione:** CALABRIA



# Processione della Maria SS della Consolazione

La Madonna della Santissima della Consolazione è la patrona della città di Reggio Calabria. Viene celebrata con una celebrazione di riti, comunemente detta Festa i Maròna (Festa di Madonna), un evento particolarmente ricco di cultura e usanze locali. Ogni anno, il secondo sabato di settembre, si celebra la patrona con una splendida processione che porta la "Vara" con l'effigie della Madonna lungo un percorso a piedi di 9 km. Prima di essere portata dentro la cattedrale, essa è oggetto della tradizionale "Volata", l'ultima fatica dei portatori: una vera e propria corsa dall'inizio della Piazza del Duomo fin davanti la scalinata della Cattedrale. I devoti trascorrono in preghiera la notte che precede la processione, mentre i portatori della Vara, nell'attesa della processione, si intrattengono suonando e ballando una caratteristica tarantella.

**Località:** Reggio Calabria  
**Regione:** CALABRIA



# San Francesco di Paola

San Francesco da Paola è, proclamato santo da papa Leone X nel 1519, fu un eremita, fondatore dell'Ordine dei Minimi.

È il patrono principale della Calabria, dov'è venerato in numerosi santuari e chiese, primo tra tutti il Santuario di San Francesco di Paola che, meta di pellegrini provenienti da tutto il mondo, custodisce parte delle sue reliquie.

Nel 1562 degli ugonotti forzarono la sua tomba, vi trovarono all'interno il corpo e vi diedero fuoco.

La festa del santo si celebra liturgicamente il 2 aprile, giorno della sua morte, ma, ricorrendo quasi sempre in Quaresima, lo si festeggia ogni anno dall'1 al 4 maggio.

**Località:** Paola (CS)  
**Regione:** CALABRIA



# Rito della Naca

La Naca, processione che avviene ogni venerdì Santo, affonda le sue radici nel periodo della dominazione spagnola che, probabilmente, si rifà a sua volta ad antiche tradizioni medievali. Il termine Naca è dialettale e deriva dal greco "nachè" che significa culla, in riferimento alla portantina dove viene deposto il Cristo morto.

La portantina della Naca è ornata di damasco raso e seta, fiori, lumi ed angeli di cartapesta, uno dei quali porta i simboli della Passione: il calice, i chiodi ed il martello. Nel passato la Naca veniva portata a spalla da rappresentanti delle corporazioni dei mestieri, come i calzolari, i contadini e gli artigiani. Oggi, invece, viene portata dalle varie forze dell'ordine.

L'andamento del passo dei portatori deve essere leggermente "annacante", cioè dondolante, trattandosi alla fine sempre di una "culla". A questa segue la Madonna Addolorata, vestita con un abito nero e rappresentata con un cuore trafitto da sette spade.

Il corteo si svolge seguendo un preciso ordine che coinvolge, secondo differenziate categorie, tutta la popolazione. I portatori delle croci sono spesso persone che hanno da estinguere un voto e camminano a volte scalze, portano una corona di spine in testa e si fanno fustigare da figuranti vestiti da antichi romani. Il tutto viene accompagnato, da una marcia funebre, al suono di un tamburo e di una tromba che emette squilli molto lenti con tre sole note, imitando in questo modo sonoro il passo del Cristo che si avvia al Calvario.

**Località:** Catanzaro  
**Regione:** CALABRIA



# San Gaetano Catanoso

San Gaetano Catanoso, proclamato santo da papa Benedetto XVI nel 2005, fu parroco di Penteadattilo e della chiesa della Candelora di Reggio Calabria, dove realizzò un centro per la "diffusione della vita eucaristica".

Dichiarato "confessore della Chiesa reggina", fu anche cappellano delle carceri e dell'ospedale, nonché padre spirituale del seminario diocesano e canonico penitenziere della Cattedrale.

Fondò la Congregazione delle Suore Veroniche del Volto Santo e sostenne numerose iniziative per le vocazioni sacerdotali.

L'arcivescovo Vittorio Mondello scrisse in una sua lettera pastorale in occasione della beatificazione di padre Catanoso: "diventa beato uno dei nostri preti, di quelli che vivono a contatto con la gente, nell'esperienza quotidiana della vita parrocchiale, nell'impatto con il complesso mondo dei problemi, delle fatiche e dei disagi di ogni giorno. Diventa beato un prete di questo estremo lembo d'Italia, di questa terra che è il sud del Sud".

**Località:** Chorio di San Lorenzo (RV)  
**Regione:** CALABRIA



# San Gennaro

San Gennaro (272-305) è il patrono principale di Napoli. Nel Duomo sono custodite due ampolle contenenti una sostanza solida ritenuta essere il sangue del santo. Questa sostanza si liquefa davanti agli occhi del vescovo e di una grande moltitudine di fedeli tre volte all'anno: il sabato precedente la prima domenica di maggio, il 16 dicembre e il 19 settembre. Al fenomeno, oggetto da sempre di grandi dibattiti, si può comunque attribuire il significato simbolico di vivificante testimonianza del sangue di tutti i martiri nella vita della Chiesa.

San Gennaro nacque da genitori poveri e fin da piccolo rimase orfano della mamma. Il padre passò a seconde nozze a causa della povertà mandò il figlio a fare il guardiano di porci. Lì Gennaro conobbe un eremita e cominciò a frequentarlo, facendo di lui il proprio maestro. Un giorno l'eremita invitò Gennaro a seguirlo ed egli acconsentì con entusiasmo.

Morì martire nell'anfiteatro di Pozzuoli, condannato ad essere sbranato da belve feroci.

**Località:** Napoli  
**Regione:** CAMPANIA



# Beata Vergine del Rosario

Fondatore del santuario è il Beato Bartolo Longo che, assieme alla contessa Marianna de Fusco, condivise una vita al servizio dei più bisognosi. Il complesso architettonico è stato eretto con offerte spontanee dei fedeli provenienti da ogni parte del mondo.

Il Santuario sopravvisse a prove molto impegnative, tra le quali l'eruzione del Vesuvio del 1944 e l'arrivo delle truppe naziste che arrivarono a minacciarne la distruzione. È stato meta di pellegrinaggi da parte di Papi e personalità: papa Giovanni Paolo II vi si recò nel 1979 e papa Benedetto XVI nel 2008.

Pompei è meta di numerosi pellegrinaggi religiosi: ogni anno oltre quattro milioni di persone si recano in visita, facendo del Santuario uno dei luoghi di culto più visitati d'Italia. Anche di molti turisti vi accorrono, affascinati dalla sua maestosità. L'8 maggio e la prima domenica di ottobre, in particolare, decine di migliaia di pellegrini affollano la chiesa per assistere alla pratica devozionale della Supplica alla Madonna di Pompei (detta "l'ora del mondo"), scritta dal Beato Bartolo Longo. Tutto ciò viene trasmesso da televisioni e radio di tutto il mondo.

**Località:** Pompei (NA)  
**Regione:** CAMPANIA



# Il presepe napoletano

**Località:** Napoli  
**Regione:** CAMPANIA



Il presepe napoletano è una delle tradizioni natalizie più consolidate della tradizione napoletana. Il primo presepio a Napoli viene nominato in un documento del 1025 in relazione alla Chiesa di "Santa Maria del presepe", prima ancora del presepe di Greccio di San Francesco d'Assisi, cui va quindi attribuita la paternità del presepe nella forma di "vivente". Nel XV secolo si hanno i primi veri e propri scultori di figure e per la prima volta in questo periodo il presepio viene ambientato in una grotta fatta di pietre vere, che la tradizione vuole provenienti dalla Palestina. Nel 1532 un certo Domenico Impicciati fu il primo a realizzare delle statuine in terracotta ad uso privato. Col tempo le statuine furono sostituite da manichini snodabili di legno, rivestiti di stoffe o di abiti che nella loro prima versione erano a grandezza umana e solo successivamente si ridussero attorno ai settanta centimetri.

Verso la fine del Seicento cominciò a nascere e a rinforzarsi la "teatralità" del presepio napoletano, mescolando il sacro con il profano e rappresentando la quotidianità delle piazzette, vie e vicoli della città. Particolarmente significativa fu l'aggiunta dei resti di templi greci e romani che sottolinea il trionfo del cristianesimo sorto sulle rovine pagane. Nel Settecento il presepio napoletano visse la sua stagione d'oro, uscendo dalle chiese ed entrando nelle dimore dell'aristocrazia.

I personaggi classici del presepe napoletano sono i seguenti:

- Benino, il pastore dormiente;
- il vinaio e Cicci Bacco che alludono al vino che diviene il Sangue di Cristo;
- il pescatore, che richiama simbolicamente il pescatore di anime;
- i due compari, zi' Vicenzo e zi' Pascale, personificazione del Carnevale e della Morte;
- i Re Magi che rappresentano l'Europa, l'Africa e l'Asia;
- la zingara, che porta un cesto di arnesi di ferro, metallo usato per forgiare i chiodi della crocifissione;
- Stefania, una giovane vergine che divenne in maniera davvero imprevedibile madre di Santo Stefano, il cui compleanno si festeggia il 26 dicembre;
- La meretrice, contrapposta alla purezza della Vergine.

I luoghi raffigurati nel presepe sono generalmente i seguenti:

- il mercato, con tutti i vari venditori abbinati ciascuno a un mese dell'anno;



-la chiesa, anche se risulta essere una presenza anacronistica;

-l'osteria che, chiusa all'ospitalità a Gesù, è simbolo delle cattiverie del mondo;

-il fiume, simbolo presente in tutte le mitologie legate alla morte e alla nascita divina;

-il pozzo, che collega tra la superficie e il mondo sotterraneo.

Attualmente, soprattutto a livello commerciale, si usa inserire nel presepe anche tutta una serie di personaggi noti del mondo dello spettacolo, dello sport e della politica del panorama nazionale ed internazionale.

# Santuario di Montevergine

Il Santuario di Montevergine, considerato monumento nazionale, è collocato nel comune di Mercogliano, in provincia di Avellino.

La tradizione narra che esso fu inizialmente eretto da san Vitaliano intorno al 700. Andò poi in rovina questa prima fondazione e il tutto fu riedificato da san Guglielmo da Vercelli presso le rovine di un antico tempio della dea madre Cibele per ordine di Cristo stesso tramite un'apparizione.

Il santuario, consacrato alla Vergine nel maggio del 1124, divenne la casa madre di un nuovo ordine monastico benedettino, la Congregazione Verginiana o degli Eremiti di Montevergine.

Dal 1939 fino al 1946, nell'imminenza della seconda guerra mondiale, viene nascosta nel santuario la Sacra Sindone.

**Località:** Mercogliano (AV)

**Regione:** CAMPANIA



# Madonna del Rosario

Il santuario della Beata Vergine del santo Rosario, meta di pellegrinaggio da secoli, è un luogo oggetto di grande devozione da parte dei fedeli.

Fu Veronica da Correggio, nel 1512, a fondare nel paese un convento di domenicani.

Nella seconda metà del XVI secolo venne istituita una confraternita dedicata alla Madonna del Rosario, con propria cappella nella chiesa conventuale. Nel 1615 fu realizzata la statua in legno che, posta sopra l'altare della cappella, ottenne col tempo la fama di essere miracolosa.

Nel 1641 si iniziò la costruzione di una nuova chiesa più ampia, inaugurata nel 1660 con l'incoronazione della statua ad opera del vescovo di Fidenza. La facciata venne completata nei dieci anni successivi e, più recentemente, nel 1913-1920, acquisì lo stile neobarocco attuale.

**Località:** Fontanellato (PR)  
**Regione:** EMILIA - ROMAGNA



# Beata Vergine della Ghiara

Il Tempio o Basilica della Beata Vergine della Ghiara, officiata dall'ordine dei Servi di Maria, è uno dei principali luoghi di culto di Reggio Emilia.

La chiesa fu costruita grazie ai contributi dei fedeli a seguito di un miracolo legato ad una immagine della Vergine presente nella zona.

Le cronache dell'epoca riportano la tradizione di un certo Marchino da Castelnovo Monti, sordomuto, che sarebbe stato miracolosamente guarito dalla Vergine.

In poco tempo il luogo divenne meta di molti pellegrinaggi e si iniziò ad edificare una nuova costruzione che potesse contenere l'immagine della Vergine legata al miracolo.

**Località:** Reggio Emilia  
**Regione:** EMILIA - ROMAGNA



# Madonna di San Luca

Elevato sul Colle della Guardia, uno sperone in boschivo non lontano dal centro storico di Bologna, il santuario della Madonna di San Luca è un importantissimo luogo di culto della città di Bologna. Fin dalle sue origini fu meta di pellegrinaggi che vi giungevano per venerare la sacra icona della Vergine col Bambino detta "di San Luca".

L'icona raffigura la Madonna col Bambino secondo la classica iconografia orientale di tipo hodigitria, cioè di "Colei che indica la Via"; a causa di ciò è considerata dai bolognesi la "Madonna dei viaggiatori".

La tradizione narra che l'icona raffigurante la Madonna col Bambino arrivò in città grazie a un pellegrino-eremita greco che, in pellegrinaggio a Costantinopoli, avrebbe ricevuto dai sacerdoti della basilica di Santa Sofia il dipinto. Tale dipinto è attribuito addirittura a San Luca evangelista e il pellegrino aveva ricevuto il compito di portarlo sul "monte della Guardia", così come era indicato in un'iscrizione sul dipinto stesso.

**Località:** Bologna  
**Regione:** EMILIA - ROMAGNA



# Basilica di Sant'Apollinare in Classe

La basilica di Sant'Apollinare in Classe è una struttura della prima metà del VI secolo situata pochi chilometri dal centro di Ravenna.

Si tratta di un complesso a tre navate con annesso un campanile del IX secolo che si innalza con forma cilindrica con finestre, dal basso verso l'alto, prima monofora, poi bifora e infine trifora.

All'interno della basilica le pareti sono spoglie. Ad essere decorata è l'abside, ricoperta da una serie di mosaici policromi di diverse epoche, tra i quali quello raffigurante un Cristo dentro un medaglione circolare con ai lati, in mezzo ad un mare di nubi stilizzate, i simboli alati degli evangelisti. Più sotto si possono vedere due città con mura adorne di pietre preziose, Betlemme e Gerusalemme, simbolo dell'inizio e della fine della vita di Gesù, dalle quali escono i dodici apostoli sotto l'aspetto di agnelli.

Ai lati dell'abside si trovano due pannelli del VII secolo: a sinistra è raffigurato l'imperatore bizantino Costantino IV mentre conferisce i privilegi per la Chiesa ravennate a un inviato dell'arcivescovo Mauro; a destra sono rappresentati Abramo, Abele e Melchisedech mentre offrono un sacrificio al Signore su un altare.

Al centro della basilica, sul luogo del martirio del Santo cui è dedicata, è collocato un antichissimo altare.

Lungo il perimetro interno della basilica sono collocate le chiusure di numerosi antichi sarcofagi databili dal V all'VIII secolo. Dalla loro osservazione si ha la possibilità di esaminare i cambiamenti di stile di vari elementi nel corso dei secoli.

**Località:** Ravenna  
**Regione:** EMILIA - ROMAGNA



# Basilica di Santo Stefano

La Basilica di Santo Stefano, situata nell'omonima piazza bolognese, è un complesso di edifici che va anche sotto il nome di complesso delle "Sette Chiese".

La tradizione vuole che San Petronio abbia ideato la basilica, con l'intenzione di imitare il Santo Sepolcro di Gerusalemme, edificandola sopra un preesistente antichissimo tempio dedicato a Iside. Le origini degli edifici sono comunque lontane nel tempo: la chiesa di San Giovanni Battista o del Santo Crocefisso risale all'VIII secolo e la chiesa del Santo Sepolcro forse al V secolo. Qui era situata la tomba di San Petronio, vescovo di Bologna dal 431 al 450 e protettore della città. Anche la chiesa dei Santi Vitale ed Agricola, che conserva i sarcofagi dei due martiri, risale al V secolo.

**Località:** Bologna  
**Regione:** EMILIA - ROMAGNA



# Beata Vergine delle Grazie

Il Santuario della Beata Vergine delle Grazie di Boccadirio, secondo santuario della Diocesi bolognese dopo il Santuario della Madonna di San Luca, è situato in una frazione del comune di Castiglione dei Pepoli, in provincia di Bologna. La tradizione popolare narra che il 16 luglio 1480, giorno della festa del Carmine, due pastorelli ebbero una visione della Vergine, apparsa in corrispondenza del rio Davena, laddove confluiscono i due torrenti Tanone e Butrione (da cui il nome della località Boccadirio). La Madonna in quell'occasione predisse loro che da grandi si sarebbero dedicati alla vita consacrata.

Nel XVI secolo la popolazione decise di costruire una piccola chiesa intitolata alla Beata Vergine delle Grazie. Il santuario è oggetto di una particolare venerazione da parte degli abitanti di Prato, che spesso organizzano pellegrinaggi a piedi dalla loro città.

**Località:** Boccadirio (BO)  
**Regione:** EMILIA - ROMAGNA





# Madonna di Castelmonte

Le origini di questo santuario hanno le loro radici nel cristianesimo primitivo, quando ancora il luogo era sede di una guarnigione romana a difesa dalle invasioni barbariche iniziate nel V secolo. Si tramanda che il luogo sacro consistesse in un piccolo sacello scavato nella roccia e dedicato alla Madonna ed a San Michele Arcangelo. Tale anfratto venne utilizzato dalla popolazione locale anche come rifugio in occasione delle calate degli invasori barbari. La località, col passare del tempo, a causa della sempre maggior devozione verso la Vergine Maria della comunità della vicina Aquileia, andò ampliandosi fino a divenire un vero e proprio borgo fortificato edificato attorno alla cappella.

**Località:** Castelmonte (UD)  
**Regione:** FRIULI - VENEZIA GIULI



# Basilica di Aquileia

L'antichissima basilica patriarcale di Aquileia, dedicata a Santa Maria Assunta sorge a lato della via Sacra, assieme al battistero e all'imponente campanile.

Aquileia fu fondata dai Romani nel 181 a. C., come postazione di avamposto contro l'invasione dei barbari, all'estremità orientale della pianura veneta e a pochi chilometri dal mare. Sotto Cesare Augusto divenne una delle maggiori e più ricche città di tutto l'impero, tanto da essere definita addirittura "seconda Roma". Con l'arrivo del Cristianesimo divenne il primo complesso pubblico di culto della cristianità e un vero e proprio centro di organizzazione ecclesiastica.

Colpisce la bellezza della facciata a capanna rialzata e dei due elementi spioventi laterali. L'alta torre campanaria ha base quadrata e copertura a forma di cono. L'interno dell'attuale basilica è a croce latina, a tre navate con tre absidi poste a oriente, così come consuetudine nelle prime chiese cristiane in riferimento a Cristo "luce" che sorge dall'oriente. Vi sono due cripte, la cripta degli scavi, che riproduce la chiesa della risurrezione di Gerusalemme, e la cripta degli affreschi, con un ciclo di immagini del XII secolo raffiguranti i cavalieri Templari alle crociate. Presso la basilica si trova un cimitero dedicato ai caduti della prima guerra mondiale.

**Località:** Aquileia (UD)  
**Regione:** FRIULI - VENEZIA GIULI



# Santuario Nazionale di Monte Grisa

Il Tempio Mariano di Monte Grisa che con la sua maestà domina la città di Trieste ed il suo golfo è una costruzione davvero particolare.

Le sue origini si devono all'arcivescovo di Trieste Mons. Santin, che nel 1945 fece un voto per la salvezza della città. Nel 1948 si propose, per adempiere al voto, di realizzare una costruzione di interesse nazionale, chiamandola "Tempio di tutte le diocesi d'Italia". Nel 1959 Papa Giovanni XXIII, sottoscrivendo il progetto, decise che l'erigendo Tempio sarebbe stato dedicato a Maria Madre e Regina, facendo di esso un simbolo dell'unione fra i popoli, in particolare fra l'Occidente e l'Oriente.

Da aprile a settembre di quell'anno ebbe luogo quell'anno ebbe luogo un pellegrinaggio definito "delle meraviglie", per la grande affluenza delle masse che si registrò al passaggio della Madonna tra i singoli capoluoghi. Il fatto fu giustamente chiamato "la più grande missione popolare fatta in Italia".

**Località:** Trieste  
**Regione:** FRIULI - VENEZIA GIULI



# Cattedrale di San Giusto

Sul colle di San Giusto, presso il centro storico di Trieste, sorge la Cattedrale di San Giusto, principale edificio religioso della città. Come riportano gli studi storici locali, l'aspetto attuale della cattedrale viene dall'unificazione di due preesistenti chiese: quella di Santa Maria e di quella dedicata al martire san Giusto. Così si fece per provvedere la città di una cattedrale imponente.

L'austera facciata della chiesa è abbellita da un enorme rosone di pietra carsica, elaborato sul posto dai maestri scalpellini. Il campanile e la facciata della chiesa sono coperti con numerosi reperti del periodo romano, con lo scopo di diminuire l'impatto visivo pesante della costruzione. Alla chiesa è accostato un campanile piuttosto basso, sulla cui parete si trova una statua di San Giusto.

**Località:** Trieste  
**Regione:** FRIULI - VENEZIA GIULI



# Il Truc

Il "Truc" è un gioco popolare che, proveniente da una tradizione ludica molto antica e peculiare del territorio, si pratica a Cividale del Friuli unicamente nelle giornate della Domenica e del Lunedì di Pasqua. Nelle diverse piazze della cittadina ducale si allestiscono ogni anno piste dove i concorrenti possono sfidarsi a colpi di uova.

Si tratta di un gioco nel quale bisogna far scendere delle uova colorate in un catino di sabbia ovale inclinato, seguendo delle regole specifiche e con l'intento di far toccare le uova fra loro.

**Località:** Cividale del Friuli (UD)  
**Regione:** FRIULI - VENEZIA GIULI



# Santuario della Madonna di Barbana

La nascita del santuario della Madonna di Barbana, collocato in un'isola di fronte a Grado, risale secondo la tradizione all'anno 582, quando una violenta mareggiata minacciò la città. Al termine della tempesta un'immagine della Madonna trasportata misteriosamente dalle acque del mare venne ritrovata ai piedi di un olmo. Si ritenne fosse dovuto ad essa il pericolo scampato e come ringraziamento alla Madonna si fece edificare una chiesa.

La costruzione venne ricostruita più volte e la stessa immagine della Madonna, non si sa se fosse una statua o un'icona, andò purtroppo perduta.

**Località:** Grado (GO)  
**Regione:** FRIULI - VENEZIA GIULI



# Stato del Vaticano

Lo Stato della Città del Vaticano è un piccolo stato indipendente dell'Europa situato all'interno della città di Roma. Si tratta del più piccolo Stato indipendente del mondo, in termini sia di popolazione sia di estensione territoriale (0,44 km<sup>2</sup>, circa 800 abitanti). La lingua ufficiale della Città del Vaticano è l'italiano, mentre il latino è la lingua ufficiale della Santa Sede.

La sovranità sulla Città del Vaticano, considerata una monarchia assoluta, spetta alla Santa Sede, cioè al Papa; l'attuale capo di stato è perciò il tedesco Joseph Ratzinger, eletto nel conclave del 2005 con il nome di Benedetto XVI. Per l'amministrazione del territorio vaticano, il Papa si avvale di un Governatorato, mentre per il governo della Chiesa cattolica il primo collaboratore del papa è il cardinale Segretario di Stato.

**Località:** Stato del Vaticano  
**Regione:** LAZIO



# Basilica di San Pietro

La basilica di San Pietro in Vaticano, descritta come il centro del cattolicesimo, è la più grande delle basiliche di Roma e del mondo intero.

Costruita presso del Palazzo Apostolico, la basilica di San Pietro è la sede delle più importanti manifestazioni del culto cattolico: il Natale, la Pasqua, i riti della Settimana Santa, la proclamazione dei nuovi papi e le esequie di quelli defunti, l'apertura e la chiusura dei giubilei e le canonizzazioni dei nuovi Santi. Ospitò il Concilio Vaticano I sotto il pontificato di Pio IX e il Concilio Vaticano II sotto i papi Giovanni XXIII e Paolo VI.

Prima dell'attuale costruzione sorgeva un'altra basilica che, risalente al IV secolo, fu fatta costruire dall'imperatore romano Costantino I sull'area del circo di Nerone, laddove la tradizione vuole che san Pietro, il primo degli apostoli, fosse stato sepolto dopo la sua crocifissione. La costruzione dell'attuale basilica di San Pietro fu iniziata invece il 18 aprile 1506 sotto papa Giulio II e si concluse dopo 120 anni nel 1626, durante il pontificato di papa Urbano VIII.

**Località:** Stato del Vaticano

**Regione:** LAZIO





# Basilica di San Giovanni in Laterano

L'Arcibasilica Lateranense, detta anche di San Giovanni in Laterano, è la prima delle quattro basiliche papali e la più antica basilica d'Occidente. È considerata madre e capo di tutte le chiese del mondo.

Sorse nel IV secolo nella zona allora nota come Horti Laterani, antichi possedimenti della famiglia dei Laterani. Quando nel 312 Costantino vinse Massenzio alla battaglia di Ponte Milvio, in segno di gratitudine a Cristo donò al vescovo di Roma gli antichi terreni e la residenza dei Laterani. Sul quel luogo venne edificata dunque la primitiva basilica. La dedicazione ufficiale della basilica al Santissimo Salvatore fu compiuta nel 324 però da papa Silvestro I.

Sulla facciata principale della chiesa si trovano numerose statue di santi e di dottori della chiesa di grandi proporzioni; al centro vi è la statua di Cristo.

La basilica è divisa all'interno in cinque navate e desta particolare impressione il sontuoso soffitto dorato e il grande altare papale sotto la grande volta in fondo alla navata centrale. All'interno del grande tabernacolo sono custodite le reliquie delle teste dei Santi Pietro e Paolo.

Dalla parte opposta rispetto alla facciata principale della basilica, sul lato dove si trova il palazzo Laterano, vi è il più grande obelisco egizio esistente, in granito rosso, alto trenta metri.

**Località:** Roma  
**Regione:** LAZIO



# Basilica di Santa Maria Maggiore

La basilica di Santa Maria Maggiore, collocata sulla sommità del colle Esquilino e conosciuta anche come Santa Maria della neve, è una delle quattro basiliche papali di Roma. Si tratta della sola basilica ad aver conservato la primitiva struttura paleocristiana, sia pure arricchita da successive aggiunte.

La tradizione vuole sia stata la Madonna stessa a suggerire miracolosamente dove costruire la basilica, facendo nevicare su quel luogo la mattina di un 5 agosto. Da allora, il 5 agosto di ogni anno, viene fatta scendere dal soffitto una cascata di petali bianchi durante una suggestiva celebrazione in onore di "Santa Maria della Neve".

All'interno della basilica si nota uno splendido ciclo a mosaico con storie dell'Antico e Nuovo Testamento. Nel museo della basilica, invece, è conservata un'opera scultorea raffigurante un'Adorazione dei Magi in pietra che per tanto tempo è stata considerata il presepio più antico fatto con statue. A causa di ciò la basilica prese anche la denominazione di Santa Maria ad praesepem (dal latino: praesepium = mangiatoia). La tradizione vuole che dei pellegrini che tornavano a Roma dalla Terra Santa abbiano portato in dono preziosi frammenti del legno della Sacra Culla, oggi custoditi nella teca dorata. Il campanile romanico di Santa Maria Maggiore raggiunge i 75 metri ed il più alto di Roma.

Una delle campane è detta "la Sperduta" e suona appena dopo le 21 ricordando una leggenda del XVI secolo secondo la quale una pastorella cieca, perdutasi nei prati intorno all'Esquilino, non riusciva più a tornare a casa. Furono fatte suonare quindi le campane della basilica perché i rintocchi la aiutassero. La pastorella non tornò mai più ma le campane continuano, fino ad oggi, a chiamarla.

**Località:** Roma

**Regione:** LAZIO



# Basilica di San Paolo Fuori le Mura

La basilica di San Paolo fuori le mura, situata lungo la via Ostiense sul luogo che la tradizione indica come quello della sepoltura dell'apostolo, è la seconda più grande dopo quella di San Pietro in Vaticano.

La tomba del santo, da sempre meta di pellegrinaggi, si trova sotto l'altare maggiore, detto "altare papale".

L'intero complesso degli edifici, che rientra nella lista dei patrimoni dell'umanità dell'Unesco, gode dell'extraterritorialità della Santa Sede anche se si trova nel territorio della Repubblica Italiana.

L'ingresso della basilica è preceduto da un cortile quadriporticato al centro del quale si trova la statua di San Paolo, realizzata in marmo di Carrara. Le pareti laterali sono decorate con medaglioni con i simboli degli apostoli e alcuni discepoli di San Paolo.

Il portico presenta una triplice fila di colonne in corrispondenza delle tre porte che immettono all'interno della basilica.

L'interno dell'edificio presenta una pianta a croce latina, divisa in cinque navate, prive di cappelle laterali e separate da quattro file di monolitiche colonne di granito.

Nella parte alta della navata centrale sono presenti affreschi nei quali sono raffigurati degli episodi della vita di San Paolo. Alla basilica è annesso un chiostro e un monastero.

**Località:** Roma  
**Regione:** LAZIO



# Basilica di Santa Croce in Gerusalemme

La basilica di Santa Croce in Gerusalemme fu edificata nel luogo dove erano i palazzi di Elena, la madre di Costantino I. Lì vi erano conservate, secondo le testimonianze contemporanee, le reliquie della croce di Cristo, la croce di uno dei due ladroni, la spugna imbevuta d'aceto, parte della corona di spine e un sacro chiodo. Queste reliquie furono riportate da Elena dopo il suo viaggio in Terra Santa, ma la loro autenticità non è certa ed ora sono conservate nel "Santuario della Croce" ricavato nell'antica sacrestia della basilica.

Nell'edificio si trova anche la cappella di Sant'Elena, il cui pavimento era coperto con terriccio proveniente dalla Terra Santa, motivo per cui si conferì alla chiesa il nome particolare di "in Gerusalemme".

**Località:** Roma  
**Regione:** LAZIO



# Chiesa di San Pietro in Vincoli

La chiesa di San Pietro in Vincoli è chiamata anche basilica "Eudossiana" dal nome della fondatrice, l'imperatrice romana Licinia Eudossia. Essa è famosa soprattutto per la statua del Mosè di Michelangelo nella tomba di Papa Giulio II.

L'interno è a pianta basilicale ed è diviso in tre navate, separate da 20 colonne.

Il Mosè di Michelangelo si trova in fondo al transetto destro.

Nel mausoleo di Papa Giulio II sono presenti anche altre opere di Michelangelo, come le statue di Rachele e Lia.

La navata laterale di sinistra, invece, ospita la sepoltura di personaggi importanti della gerarchia ecclesiastica, con decorazioni scultoree allegoriche di grande interesse.

Notevole è anche il mosaico di San Sebastiano, posto circa a metà della navata.

**Località:** Roma

**Regione:** LAZIO



# Santuario della Madonna del Divino Amore

Il Santuario della Madonna del Divino Amore a Roma è composto da due chiese, una antica ed una recente. È tuttora una meta di pellegrinaggio cara ai romani che durante l'estate, ogni sabato, organizzano un pellegrinaggio notturno a piedi da Roma al Santuario.

La tradizione narra che nel 1740 un pellegrino diretto a San Pietro si smarrì nell'insospitale campagna della periferia di Roma. Inoltre, venne assalito da un branco di cani rabbiosi che lo circondò. Il pellegrino, alzando lo sguardo, si accorse che sulla torre di un castello c'è un'icona che raffigura la Vergine con il Bambino. La invocò e subito le bestie si fermarono e scapparono.

I pastori della zona, richiamati dalle urla del pellegrino, accorsero sul posto e, ascoltato il suo racconto, lo rimisero sulla strada per Roma. Il nome del pellegrino rimase sconosciuto ma la notizia dell'accaduto si diffuse ben presto in città tanto che l'icona della Madonna divenne ben presto meta di pellegrinaggi.

**Località:** Roma  
**Regione:** LAZIO



# Santa Rosa di Viterbo

Santa Rosa nacque a Viterbo nel 1233 e fin da piccola desiderava entrare nel monastero delle Clarisse che, però, la respinsero a causa della sua salute precaria. Dopo una guarigione miracolosa entrò nel Terz'Ordine Franciscano. Predicò accanitamente contro gli eretici catari, aizzati dall'imperatore Federico II contro il Papa, e prese una forte posizione in difesa del pontefice nella lotta fra Guelfi e ghibellini. A causa di ciò fu mandata in esilio dal podestà di Viterbo e si rifugiò prima a Soriano, poi a Vitorchiano. In un'occasione rimase miracolosamente incolume tra le fiamme. Predisse la morte dell'imperatore Federico II e quando ciò avvenne, tornò nella sua Viterbo.

La santa è patrona della città e le è dedicata ogni 3 settembre una grande festa che rievoca la traslazione del suo corpo. La sera del 3 settembre una sua statua viene trasportata in processione sulle spalle di cento robusti portatori, denominati Facchini. Tale statua, posta su una sorta di campanile, è chiamata la Macchina di Santa Rosa, pesa circa 50 quintali e raggiunge un'altezza di 28 metri.

**Località:** Viterbo  
**Regione:** LAZIO



# San Filippo Neri

San Filippo Neri (1515 –1595), fiorentino d'origine, si trasferì ancora molto giovane, a Roma, dove decise di dedicarsi alla propria missione evangelica in una città corrotta e pericolosa. Radunò attorno a sé un numeroso gruppo di ragazzi di strada, avvicinandoli alla fede e facendoli divertire, cantando e giocando.

Memorabili furono i suoi detti sarcastici, quali, ad esempio, "State buoni se potete o "Ma v'è a morì ammazzato... per la fede!".

Per il suo carattere allegro, ottimista e burlone, fu chiamato il "Santo della gioia" o il "giullare di Dio".

**Località:** Roma  
**Regione:** LAZIO





# Festa de Noantri

La Festa de Noantri, cioè: "di noi altri", in opposizione a "voi altri che abitate in altri quartieri", si celebra a Roma dal 15 al 30 luglio nel rione Trastevere in onore della Beata Vergine del Carmelo. Si tratta di una delle feste più amate dal popolo romano.

Le sue origini potrebbero risalire al 1535, dato che si tramanda che dopo una tempesta fu rinvenuta alla foce del Tevere da alcuni pescatori una statua della Vergine Maria scolpita in legno di cedro. La Madonna, a causa di ciò chiamata "Madonna Fiumarola", fu poi donata ai carmelitani di Trastevere e divenne la Santa Protettrice dei Trasteverini.

**Località:** Roma  
**Regione:** LAZIO



# Abbazia di Montecassino

L'abbazia di Montecassino fu fondata da san Benedetto da Norcia nel 529 sul luogo di un antico luogo di culto dedicato ad Apollo.

Il monastero venne distrutto nel 581 a causa dell'invasione dei Longobardi e la comunità dei monaci dovette rifugiarsi a Roma portando con sé le spoglie del Santo fondatore.

Ricostruita intorno al 717, l'abbazia venne distrutta una seconda volta dai Saraceni nel 883 e fu nuovamente riedificata da papa Agapito II nel 949. E ancora: fu distrutta da un terremoto nel 1349 e ricostruita nel 1366 assumendo infine nel XVII secolo l'aspetto tipico di un monumento barocco napoletano.

Per tutto il Medioevo l'abbazia fu un centro vivissimo di cultura attraverso i suoi monaci, le sue biblioteche, i suoi archivi e le scuole scrittorie e miniaturistiche che trascrissero e conservarono molte opere classiche antiche e preziosi documenti in lingua volgare.

**Località:** Montecassino (FR)

**Regione:** LAZIO



# Il presepe francescano

A Greccio, durante la notte di Natale del 1223, Francesco rievocò la nascita di Gesù, organizzando la prima rappresentazione vivente di quell'evento. Secondo le agiografie, durante la Messa, sarebbe apparso nella culla un bambino in carne ed ossa, che Francesco prese in braccio. Da questo episodio ebbe origine la tradizione del presepe vivente. A Greccio oggi è possibile visitare il caratteristico conventino francescano incastonato nella roccia della collina. Questo episodio è raccontato nella Leggenda Maggiore di San Francesco: "Come il beato Francesco, in memoria del Natale di Cristo, ordinò che si apprestasse il presepe, che si portasse il fieno, che si conducessero il bue e l'asino; e predicò sulla natività del Re povero; e, mentre il santo uomo teneva la sua orazione, un cavaliere scorse il vero Gesù Bambino in luogo di quello che il santo aveva portato."

**Località:** Greccio (RI)  
**Regione:** LAZIO



# Ghetto Ebraico

Il Ghetto ebraico di Roma, sorto 40 anni dopo quello di Venezia che è il primo in assoluto, è tra i più antichi ghetti del mondo.

Sono interessanti da visitare la Sinagoga, la fontana delle Tartarughe, i vicoli e non vanno tralasciati i prelibati ristoranti di cucina ebraica.

La Sinagoga è una costruzione in stile liberty con evocazioni di arte babilonese. Sull'esterno dell'edificio troviamo vari simboli: la menorah, le tavole della legge, e i "lulav" (rami di palma). Completano la decorazione esterna versetti della Scrittura in ebraico che esaltano la sacralità del luogo.

Sul lato sinistro sono visibili ancora i segni delle pallottole dell'attentato contro di essa compiuto nel 1982.

La fontana delle Tartarughe è, essenzialmente, una vasca quadrata con gli angoli smussati. Le tartarughe che danno il nome alla fontana sono state aggiunte in un secondo momento e sono sull'orlo della vasca superiore in corrispondenza delle mani alzate di alcuni efebi, raffigurati come se questi le avessero guidate.

**Località:** Roma  
**Regione:** LAZIO



# Moschea

La Moschea di Roma sorge ai piedi dei Monti Parioli, nella zona nord della città, ed è sede del Centro Culturale Islamico d'Italia.

È la più grande moschea d'Europa e può ospitare migliaia di fedeli, fornendo, oltre che un punto d'aggregazione e di riferimento in campo religioso, anche servizi culturali e sociali variamente connessi all'appartenenza alla fede islamica: celebrazione di matrimoni, assistenza per i funerali, esegesi, convegni, e molto altro.

La moschea di Roma fu voluta e finanziata dal re Faysal dell'Arabia Saudita, capostipite della famiglia reale saudita, nonché Custode delle due Sante Moschee della Mecca e di Medina. I lavori furono progettati e diretti da italiani.

Come si legge nell'epigrafe esterna, la sua costruzione ha richiesto più di vent'anni.

**Località:** Roma  
**Regione:** LAZIO



# Valle Santa Francescana di Terni-Rieti - Greccio

San Francesco amò profondamente la Valle Reatina, facendone, assieme ad Assisi e la Verna, una delle sue tre patrie. Così questa zona da allora è chiamata "Valle Santa". San Francesco scelse la Valle Santa per compiere alcuni gesti fondamentali della sua vita e della sua spiritualità: nel 1223 volle a Greccio il primo presepio della cristianità, lo stesso anno scrisse a Fontecolombo la Regola definitiva dell'Ordine e buona parte dell'inno del Cantico delle Creature, a Poggio Bustone fece un'esperienza interiore forte di perdono da parte di Dio.

Il Cammino di Francesco è il percorso che il Santo compì nella Valle Santa che, inaugurato nel dicembre del 2003, è articolato in otto tappe.

Le tappe del percorso portano nella Rieti medievale, con i suoi palazzi e le sue chiese, nei Santuari di Greccio, La Foresta, Poggio Bustone e Fontecolombo, incastonati nel verde dei boschi, nel bosco del Faggio di San Francesco a Rivodutri, nell'antico borgo di Posta, perla della Valle del Velino, e sulle vette del Terminillo.

**Località:** Greccio (RI)

**Regione:** LAZIO



# Santuario di Gesù Bambino di Praga

Il santuario di Arenzano è il primo in Italia dedicato al Bambino Gesù, fondato nel 1905 dall'ordine religioso dei Carmelitani Scalzi, rifacendosi al culto verso Gesù Bambino che si era diffuso a Praga, sempre in ambito carmelitano. Tale devozione fu fatta conoscere da padre Cirillo del Carmelo, a seguito di presunti eventi miracolosi accaduti a Praga, dove il religioso in parte visse. Fu però un certo Padre Giovanni della Croce, superiore dei Carmelitani scalzi di Arenzano, a collocare il 25 settembre 1900 un piccolo quadro raffigurante Gesù Bambino sotto la statua della Madonna del Carmine nella chiesetta del convento. Il quadretto fu presto sostituito dall'attuale statua, donata dalla marchesa Delfina Gavotti di Savona. Dopo qualche anno iniziò la costruzione di una chiesa più ampia e nacque la "Confraternita del santo Bambino Gesù di Praga", approvata da Pio X. Si iniziò a pubblicare il noto "Messaggero di Gesù Bambino di Praga", finalizzato alla diffusione della devozione a Gesù Bambino. Molti artisti contemporanei hanno prestato la loro opera per il nuovo santuario con le tecniche più diverse: gli affreschi di Renzo Bonfiglio, le maioliche di Angelo Biancini, le sculture di Guido Galletti, le vetrate di Alfonso Leoni, le ceramiche di Eliseo Salino. Attualmente la devozione a Gesù Bambino di Praga è diffusa in tutto il mondo ed ha proprio nel centro di Arenzano, assieme a quello di Praga, i suoi punti di irradiazione più attivi.

**Località:** Arenzano (GE)  
**Regione:** LIGURIA



# Santuario della Madonna della Misericordia

Il Santuario di Nostra Signora della Misericordia è legato, secondo la tradizione, ad un'apparizione della Madonna al contadino Antonio Botta la mattina del 18 marzo del 1536. Il racconto narra che la Vergine Maria apparve all'anziano contadino nei pressi di un ruscello, vestita di bianco e attorniata da una luce abbagliante. La Madonna chiese al contadino di recarsi dal suo confessore e, tramite le parole di quest'ultimo, di indire per tutti la pratica di tre sabati di digiuno e di tre processioni in onore di Dio e di Maria. La Vergine chiese anche ad Antonio di ritornare nello stesso luogo il quarto sabato poiché altri messaggi dovevano essere comunicati al vescovo e alla comunità di Savona.

**Località:** Savona  
**Regione:** LIGURIA





# Santuario di Nostra Signora della Guardia

Edificato sulla vetta del monte Figogna, a 804 m s.l.m., il santuario di Nostra Signora della Guardia è il più importante santuario mariano della regione ligure.

Nelle giornate limpide, il santuario offre un punto panoramico dal quale si può ammirare il panorama sulla sottostante città di Genova con un ampio sguardo che si apre anche sulle riviere di ponente e di levante.

Il santuario deve la sua origine a un miracolo di apparizione di Nostra Signora della Guardia, evento dal quale venne elaborata una particolare iconografia pittorica e scultorea che ricorre in varie immagini e statue di Genova e dintorni: Benedetto Pareto, colui che ebbe il dono dell'apparizione, viene raffigurato inginocchiato, con la Madonna in piedi di fronte; la Vergine tiene il Bambino sul braccio sinistro mentre con l'indice della mano destra indica il luogo dove chiede di costruire una cappella.

**Località:** Genova  
**Regione:** LIGURIA



# Duomo di Milano

Il Duomo di Milano, quarta chiesa d'Europa per superficie, è il monumento simbolo del capoluogo lombardo. Dedicato a Santa Maria Nascente, è situato nell'omonima piazza in centro città. Con la sua maestosa imponenza, lo si può considerare l'opera più importante dell'architettura gotica in Italia. La costruzione si estende su una lunghezza di più di 157 metri su 5 braccia parallele. Suggestive e celebri sono le sue numerosissime "guglie". La luce attraversa le bellissime finestre di vetro colorate ed illumina in maniera suggestiva l'interno della costruzione.

La costruzione del Duomo di Milano fu iniziata nell'anno 1386 e vide mettersi all'opera numerosi architetti. La facciata, iniziata dall'anno 1567, fu costruita nello stile classico-barocco e si concluse nell'anno 1805, mentre continuarono le costruzioni delle piccole e piccolissime guglie per tutto il novecento.

**Località:** Milano  
**Regione:** LOMBARDIA



# Basilica di Sant'Ambrogio

La basilica di Sant'Ambrogio, monumento dell'epoca paleocristiana e medioevale e anche un punto fondamentale della storia milanese e della chiesa ambrosiana, è una delle più antiche chiese di Milano.

L'edificazione iniziò nel 379 e nel 386 Sant'Ambrogio la consacrò ai Santi martiri, dato che era stata costruita nel "Cimitero dei Martiri".

Di grande interesse è il pulpito, capolavoro del primo periodo romanico, il sarcofago di Silicone, bellissimo esempio di arte scultorea del IV secolo e il ciborio poggiante su quattro colonne di porfido con capitelli marmorei di fattura bizantina. Il coro ligneo in stile tardo-gotico è intagliato con policromi che richiamano scene della vita di Sant'Ambrogio e scene allegoriche.

Il mosaico dell'abside, originario del IV e VIII secolo, raffigura il Redentore tra una folla di santi della città e la cosiddetta "Visione di Sant'Ambrogio".

La basilica vanta anche un notevole numero di cappelle dove sono rappresentati quasi tutti gli stili esistenti a Milano, dalle forme severe del neoclassicismo, alla cupola barocca, al caldo Rinascimento.

**Località:** Milano  
**Regione:** LOMBARDIA



## Casa di Papa Giovanni XXIII

Si tratta di un'abitazione collocata in via Brusicco, nel palazzo di proprietà dei conti Morlani, nella nacque nel 1881 Angelo Giuseppe Roncalli, futuro Papa Giovanni XXIII, quartogenito di tredici figli.

Attualmente la casa natale, custodita dai padri del PIME, è un museo di ricordi dedicato al Papa e alle tradizioni della zona. L'abitazione consiste in una cascina con un ampio porticato a tre arcate, la cui facciata è tinteggiata di rosa antico. Una rustica scala in legno porta alle stanze, che appaiono semplici nella loro forma.

Entrati nell'abitazione, al piano superiore ed è possibile visitare la stanza dove nacque il futuro Papa, con il letto dei genitori, un cassettone-scrivania e un quadro raffigurante la Vergine Maria.

**Località:** Sotto il Monte (BG)

**Regione:** LOMBARDIA



# Santuario di Santa Maria della Fonte

Il santuario di Nostra Signora di Caravaggio, o Santa Maria del Fonte, fa riferimento ad un'apparizione avvenuta il 26 maggio 1432 nelle campagne circostanti il paese. La Vergine Maria apparve a Giannetta de' Vacchi, una contadina del luogo perseguitata dai problemi di alcolismo del marito, un uomo dal carattere burrascoso che spesso la picchiava. In un momento di grande sconforto la donna si era ritirata nelle campagne e, fra le lacrime, vide una giovane donna, simile ad una regina e dallo sguardo colmo di bontà, che si sarebbe presentata come la Madonna. La Vergine raccomandò alla povera contadina di non avere paura e annunciò un grande messaggio di conversione per tutti gli uomini: «Mi è stato concesso di salvare i Cristiani dalle imminenti e meritate punizioni della Giustizia Divina, e di venire ad annunciare la Pace».

**Località:** Caravaggio (BG)

**Regione:** LOMBARDIA



# Moschea

A Segrate sorge la moschea detta "al-Rahmàn", che significa "del Misericordioso".

La costruzione è stata realizzata nel 1988 da Ali Abu Shwaima, tuttora imam della comunità islamica, e da Rosario Pasquini, decano del centro islamico e fondatore della casa editrice "Edizioni del Calamo" che pubblica opere di divulgazione in italiano. Si tratta della prima moschea costruita in Italia con cupola e minareto dopo la distruzione delle antiche moschee di Lucera nel 1300.

L'edificio è costituito da una sala di preghiera, preceduta da un vestibolo, sulla quale poggia una cupola di rame di 6 m di diametro. Sulla nicchia direzionale che indica la direzione della Mecca vi è un frammento del Corano con l'iscrizione: "Nel ricordo di Allah i cuori trovano la pace". Il minareto è anch'esso coperto da una piccola cupola di rame. Accanto alla moschea vi è un piccolo cimitero per i musulmani della zona.

La moschea di Segrate costituisce un importante punto di riferimento islamico in Italia ed è connessa al "Centro islamico di Milano e Lombardia", che ha la sua sede proprio nel comune di Segrate. Qui si organizzano periodicamente visite guidate per scolaresche e mostre, incontri comunitari, dibattiti e tornei sportivi.

Il centro pubblica il periodico "Il messaggero dell'Islam", una delle poche pubblicazioni islamiche in lingua italiana.

**Località:** Segrate (MI)

**Regione:** LOMBARDIA



# Duomo di Mantova

Di origine paleocristiana, ma ricostruita in età medievale, la Cattedrale di San Pietro è la sede vescovile di Mantova. Costruita inizialmente in stile romanico - di quest'epoca rimane ora solo il campanile - venne ampliata agli inizi del XV secolo per opera dei Gonzaga. La splendida facciata primitiva in marmo era dotata di un protiro, di rosoni e di pinnacoli. Successivamente il duomo fu affiancato da due file di cappelle gotiche ornate da guglie e cuspidi in marmo e in cotto. L'attuale facciata completamente di marmo fu invece realizzata tra il 1756 e il 1761 dal romano Niccolò Baschiera. L'interno è costituito da cinque navate coperte alternativamente a volta e con soffitti piani e affiancate da due file di cappelle. In queste cappelle vi sono altari ornati da pale di importanti artisti del manierismo mantovano, come Paolo Veronese e Giulio Campi. Tra le altre opere d'arte va segnalato un sarcofago paleocristiano, gli affreschi del battistero, la Cappella dell'Incoronata e la sacrestia con la volta affrescata da un discepolo di Andrea Mantegna.

**Località:** mantova  
**Regione:** LOMBARDIA



# Cattedrale di San Ciriaco

Il Duomo di Ancona, dedicato a San Ciriaco, sorge sulla sommità del colle Guasco, da dove domina su tutta la città. In origine in questo luogo era situato un tempio dedicato probabilmente alla dea Afrodite, sopra il quale fu costruita nel VI secolo una basilica paleocristiana a tre navate, di cui si sono conservati alcuni mosaici pavimentali. La chiesa venne ulteriormente modificata nel corso dei secoli e nel 1017 vi furono traslati i corpi di San Marcellino di Ancona e di San Ciriaco, vescovo della città e martire. Una delle modifiche principali venne apportata nel XIII secolo, quando venne costruito un corpo trasversale alla basilica: la pianta della chiesa divenne così a croce greca e venne edificato un nuovo ingresso. Dal punto di vista artistico, il duomo è in stile romanico ma sono riconoscibili allo stesso tempo elementi bizantini e gotici. L'edificio, costruito utilizzando pietra bianca, si caratterizza per la presenza di una cupola e di un campanile. La facciata, preceduta da una scalinata, è tripartita e ospita il protiro, cioè una sorta di piccolo portico che culmina in alto con una cuspide. Due delle quattro colonne che lo sorreggono poggiano su leoni in marmo rosso di Verona, mentre le due posteriori poggiano sul basamento. All'interno le navate sono delineate da colonne ornate da capitelli bizantini; è possibile ammirare la Cappella del Crocifisso dove su formelle finemente lavorate sono raffigurati Santi e figure di animali. La Cappella della Madonna è nota, invece, perché ospita un'immagine della Madonna risalente al Seicento assai venerata: il quadro fu donato al duomo da un marinaio veneziano come ringraziamento rivolto alla Vergine Maria per aver salvato il figlio dal mare in tempesta.

**Località:** Ancona  
**Regione:** MARCHE





# Santuario della Santa Casa

Il santuario della Santa Casa si trova a Loreto (in provincia di Ancona) e rappresenta uno dei luoghi di pellegrinaggio più importanti per il mondo cattolico, meta di fedeli, di santi e beati, oltre che di numerosi papi. Secondo la tradizione, il 10 dicembre 1294, dopo la caduta del regno dei crociati in Terra Santa, la casa abitata dalla famiglia della Vergine Maria a Nazaret sarebbe giunta in Italia, come sembrerebbe essere confermato anche dagli studi sulle pietre ed i graffiti. Il nucleo originario della Santa Casa, dove la Madonna avrebbe ricevuto l'annuncio della nascita di Gesù, è costituito da tre pareti: la parte inferiore sembra costruita utilizzando pietre provenienti da Nazaret, mentre quella superiore sembra essere edificata utilizzando mattoni locali. La Santa Casa è custodita in un rivestimento marmoreo progettato da Donato Bramante e realizzato nel XVI secolo, che costituisce un vero e proprio capolavoro dell'arte: si tratta di un basamento decorato con ornamenti geometrici su cui poggiano colonne impreziosite da capitelli corinzi. Il prezioso crocifisso dipinto su legno, esposto sopra la finestra dell'Angelo, risale con ogni probabilità al XIII secolo, mentre la Statua della Madonna sostituisce quella preesistente, andata distrutta nel 1921 a causa di un incendio. La Santa Casa è situata all'interno della basilica iniziata nel 1469 e completata nel 1587, sormontata dalla grossa cupola progettata da Giuliano da Maiano: l'edificio fu fatto costruire per volontà del vescovo di Recanati allo scopo di accogliere un numero sempre crescente di pellegrini. La facciata è abbellita da tre portali in bronzo dove sono raffigurati soggetti biblici ed episodi che guidano il visitatore nella riflessione intorno al mistero dell'Incarnazione, di cui la Santa Casa rappresenta la memoria tangibile

**Località:** Loreto (AN)  
**Regione:** MARCHE



# San Giacomo della Marca

Giacomo della Marca nacque a Monteprandone nel 1393 e, compiuti gli studi ad Ascoli, si laureò in diritto a Perugia. In Toscana lavorò come giudice e come notaio per poi lasciare la sua professione ed entrare nell'Ordine dei Frati Minori nel 1416, fortemente influenzato dall'incontro con la spiritualità francescana: fu discepolo di san Bernardino da Siena, dal quale ricevette il saio francescano. Ordinato sacerdote, riuscì ad intervenire nel conflitto tra le città di Fermo ed Ascoli che, dopo un lungo periodo di ostilità, firmarono uno storico trattato di pace. Fu un abile predicatore e si impegnò nel combattere le eresie in Bosnia, Austria e Boemia, fondando conventi e lavorando alla costruzione di basiliche e opere pubbliche nell'Europa centrale. Combatté soprattutto i vizi dell'avarizia e dell'usura, fino ad ideare i Monti di Pietà dove i poveri potevano impegnare i loro beni ad un interesse minimo. Uomo di grande ingegno e cultura, si dedicò alla stesura di opere letterarie e teologiche. Morì a Napoli nel 1476 debilitato dalla vita di penitenza e il suo corpo fu sepolto nella chiesa di Santa Maria la Nova per poi essere traslato, nel 2001, nel santuario di Santa Maria delle Grazie a Monteprandone. È stato beatificato nel 1624 e proclamato santo nel 1726.

**Località:** Monteprandone (AP)  
**Regione:** MARCHE



# Santuario della Madonna dell'Ambro

Il Santuario della Madonna dell'Ambro si trova Montefortino, in provincia di Ascoli Piceno, ed è situato a 568 metri di altitudine, tra il Monte Priora e il Monte Castel Manardo. Prende il nome dal torrente Ambro, affluente del Tenna, e sorge nel cuore del Parco dei Sibillini, incorniciato da un meraviglioso paesaggio naturale. È conosciuto anche come "la piccola Lourdes dei Monti Sibillini" poiché ricorda il celebre santuario francese di Lourdes: entrambi sorgono in un ambiente montuso e nei pressi di un fiume, ed entrambi, inoltre, sono legati all'apparizione miracolosa della Vergine Maria. Secondo la tradizione, le origini del santuario dell'Ambro sarebbero infatti legate ad un episodio prodigioso: nell'anno Mille la Madonna sarebbe apparsa ad una bambina di nome Santina, sordomuta fin dalla nascita, e la avrebbe concesso il dono della parola poiché la fanciulla era solita pregare presso un'immagine sacra posta nella cavità di un faggio. L'episodio è testimoniato da una iscrizione incisa in una lapide collocata dietro l'altare della Madonna, dove è specificato che la bambina ottenne la grazia divina in virtù delle preghiere delle offerte che ogni giorno dedicava alla Madonna. Fu l'architetto Venturi di Urbino a costruire un nuovo complesso di dimensioni maggiori, che incorporava la struttura precedente in modo che l'immagine della Madonna, attraverso un finestrone, apparisse come pala dell'altare maggiore: si tratta di un'immagine della Madonna scolpita in legno, seduta in trono fiera e maestosa.

**Località:** Montefortino (AP)

**Regione:** MARCHE



# La Turba a Cantiano

La manifestazione denominata "La Turba" si svolge a Cantiano, in provincia di Pesaro e Urbino, nel giorno del Venerdì Santo. Ancor prima dell'alba ci si incammina tra le vie del paese, lungo un percorso che si snoda attraverso chiese e cappelle; presso la Chiesa Collegiata ha inizio la processione che trasporta i simboli della passione attraverso il colle di S. Ubaldo dove, all'interno della chiesa, sono esposti il crocifisso e la statua del Cristo morto. Verso le 20.00 hanno inizio i canti sui sagrati delle chiese Collegiata, S. Agostino e S. Nicolò, mentre i soldati romani sfilano a piedi e cavallo facendo risuonare i tamburi. Presso Piazza Luceoli vengono messi in scena la cospirazione e il tradimento di Giuda e presso il Parco della Rimembranza si assiste all'ultima cena, alla preghiera nell'orto degli ulivi e alla cattura di Cristo. Facendo ritorno in Piazza Luceoli, vengono inscenati il processo e la flagellazione: da qui parte la parata di tutti i personaggi che si dirigono verso il colle S. Ubaldo dove, verso le 23.00, vengono innalzate e illuminate le tre croci. La turba si conclude offrendo un messaggio di speranza: quello della Resurrezione

**Località:** Cantiano (PU)  
**Regione:** MARCHE



# Monastero di Fonte Avellana

Il Monastero di Fonte Avellana si trova alle pendici del massiccio del Catria, ad una altitudine di 700 metri sul livello del mare, nel territorio del comune di Serra Sant'Abbondio, in provincia di Pesaro e Urbino. Sembra che a partire dagli ultimi decenni del X secolo alcuni eremiti si fossero stabiliti in questa zona boscosa, caratterizzata da una ricca presenza di alberi di nocciolo (le avellane). In quest'area, tra il X e il IX secolo, visse e operò inoltre san Romualdo di Ravenna, Padre della Congregazione camaldolese. Lo sviluppo di Fonte Avellana si deve in particolar modo a san Pier Damiani, che diede avvio all'ampliamento della costruzione e stimolò la vita spirituale e culturale del centro monastico a tal punto che Dante Alighieri cita il monastero di Fonte Avellana nella Divina Commedia, nel canto XXI del Paradiso: Tra ' due liti d'Italia surgon sassi, / e non molto distanti a la tua patria, / tanto che ' troni assai suonan più bassi, / e fanno un gibbo che si chiama Catria, / di sotto al quale è consecrato un ermo, / che suole esser disposto a sola latria. Nel XIV-XV secolo, Fonte Avellana conobbe la pratica della commenda, che consisteva nell'affidare beni appartenenti al monastero a persone estranee che si prefiggevano l'obiettivo di sfruttarle economicamente. Questa pratica era considerata immorale ed era dannosa per l'immagine del monastero, che andò incontro ad una fase di decadenza.

**Località:** Serra Sant'Abbondio (PU)  
**Regione:** MARCHE



# Abbadia di Fiastra

L'abbazia di Fiastra è situata nel territorio dei comuni di Tolentino e Urbisaglia, in provincia di Macerata, in un'area compresa tra il fiume Chienti ed il Fiastra, donata nel 1142 dal duca di Spoleto Guarnieri II all'abate Bruno, guida dei monaci Cistercensi dell'Abbazia di Chiaravalle di Milano. La costruzione dell'abbazia prese avvio nello stesso anno, contemporaneamente all'opera di bonifica del territorio circostante, che si presentava paludoso e boscoso. L'abbazia conobbe una fase di splendore che raggiunse l'apice nel XIII secolo grazie alle attività economiche svolte dai monaci cistercensi, che avevano creato nelle aree limitrofe delle piccole aziende agricole e artigianali che con il tempo si erano sviluppate notevolmente. Grande prestigio fu conferito inoltre all'abbazia dalla fervida vita culturale, legata soprattutto all'attività svolta nello scriptorium. La chiesa, di dimensioni monumentali, è dedicata a Santa Maria e ha pianta a croce latina; sul lato meridionale dell'edificio si trova il monastero, caratterizzato dalla presenza di un grande chiostro che fu ricostruito nel XV secolo: vi si affacciano lo scriptorium, il dormitorio, la sala del capitolo, l'auditorium e la zona riservata alle celle dei monaci.

**Località:** Tolentino (MC)

**Regione:** MARCHE



# Santuario dell'Addolorata

Il Santuario dell'Addolorata sorge a Castelpetroso, in provincia di Isernia. Secondo la tradizione, nel 1888, nel Giovedì antecedente la Domenica delle Palme, due donne smarrirono una pecorella che venne ritrovata di fronte ad un crepaccio da cui proveniva una luce. Una delle donne, Fabiana Cicchino, fu folgorata da una visione celeste: si trattava della Vergine Maria con gli occhi rivolti al cielo, mentre il Cristo morto giaceva ai suoi piedi. Dopo dieci giorni, a Pasqua, l'apparizione si rivelò nuovamente ed un gran numero di fedeli presero a organizzare pellegrinaggi in quei luoghi, presso "Cesa tra Santi". Le apparizioni si susseguirono non solo per le due donne ma anche per alcuni dei fedeli che si recavano in pellegrinaggio; in ogni caso, la Madonna non proferiva alcuna parola. Nello stesso luogo scaturì una piccola sorgente d'acqua dove un pellegrino di Bologna si recò con il figlio Augusto di dodici anni, malato di tubercolosi ossea. Dopo aver pregato e bevuto l'acqua, Augusto ricevette la grazia della guarigione tramite l'intervento della Vergine Maria. Venne avviata quindi una raccolta di offerte finalizzata a raccogliere i fondi necessari per costruire una piccola cappella: nel 1890 il Vescovo di Bojano diede inizio ai lavori ponendo la prima pietra. Il santuario, la cui costruzione fu resa possibile grazie alle offerte dei fedeli, fu completato nel 1975, anno in cui fu solennemente consacrato.

**Località:** Castelpetroso (IS)  
**Regione:** MOLISE



# La Faglia

Il rituale della Faglia si svolge la sera della Vigilia di Natale a Oratino, in provincia di Campobasso, e si tratta di un rito fortemente sentito dalla popolazione. Viene creata un'enorme fiaccola costituita per lo più da canne, lunga oltre 10 metri e del diametro di circa un metro e mezzo, cui si dà fuoco la sera della Vigilia. La celebrazione ha origini assai remote poiché si ricollega all'antica tradizione dei riti pagani: appiccare il fuoco celebra la grande potenza del sole ma contiene in sé anche un significato simbolico di purificazione, poiché allontana dall'animo umano la tentazione del peccato. In origine, le canne che venivano utilizzate per accendere il focolare venivano rubate ai numerosi vigneti delle zone circostanti, scatenando l'ira dei contadini che subivano il furto: nascoste in luoghi sicuri, le canne venivano trasportate all'ingresso del paese pochi giorni prima della Vigilia di Natale. Attualmente esse vengono raccolte nei giorni che precedono la festa e vengono pulite e selezionate a seconda dello spessore e della lunghezza, per poi essere unite utilizzando cerchi in legno. Completata l'insaccatura, la Faglia viene munita di supporti in legno che permettono a circa 40 volontari di trasportarla a spalla, percorrendo un itinerario che conduce alla Chiesa Madre, dove la Faglia viene innalzata. Dal campanile della chiesa, un braccio meccanico appicca il fuoco, depositando con cura la fiamma sulla cima della Faglia e dando inizio al rito del Natale.

**Località:** Oratino (CB)  
**Regione:** MOLISE





# San Nicandro

**Località:** Venafro (IS)  
**Regione:** MOLISE



Nicandro e Marciano erano due ufficiali dell'esercito romano, convertiti al cristianesimo. La celebre persecuzione ordinata dall'imperatore Diocleziano arrivò nel 304 anche a Venafro, dove i due erano di stanza, e non li risparmiò, dato il loro rifiuto di compiere atto di culto alle divinità pagane.

I due santi sono acclamati patroni della diocesi di Isernia-Venafro e delle due rispettive città.

Il 16 giugno, a mezzanotte, la popolazione di Venafro bussa insistente alla porta della basilica. All'apertura della porta del convento si proclama l'apertura dei festeggiamenti e una banda musicale fatta di strumenti semplicissimi

("bandarella") percorre per tutta la notte nelle vie della città. La sera dello stesso giorno, all'imbrunire, il busto argenteo di San Nicandro viene portato processionalmente dalla monumentale chiesa della SS. Annunziata - ove sono conservate tutto l'anno - alla Basilica.

La sera del 18 giugno ha luogo l'evento più atteso: uno stuolo immenso di popolazione, accorsa anche da lontano, riaccompagna il santo alla Chiesa dell'Annunziata percorrendo un tragitto processionale di circa cinque ore. In quest'occasione si dà spazio a tutta la propria devozione e alle proprie tradizioni, cantando ripetutamente un antico inno popolare che a Venafro ci si tramanda di generazione in generazione.

# Santa Maria del Monte

La chiesa di Santa Maria del Monte si trova a Campobasso, nei pressi del castello di Manforte: in origine probabilmente l'edificio costituiva una cappella annessa al castello, forse addossata ad una torretta. Inizialmente la chiesa era denominata "Santa Maria de Supra" o "de Campobasso", e solo nel XVI secolo cominciò ad essere indicata con il nome attuale. Furono soprattutto i Cappuccini, nel corso del Novecento, a occuparsi dei restauri e dei lavori di consolidamento e abbellimento dell'edificio: furono rifatti i pavimenti, restaurati gli altari e gli affreschi. Non è facile stabilire con esattezza il secolo in cui l'edificio fu costruito: la facciata attualmente si presenta in stile romanico ed è caratterizzata da tre portali, di cui quello principale in stile gotico e sormontato dalla raffigurazione della Vergine con il Bambino. Probabilmente in origine l'interno della chiesa era caratterizzato da tre navate, mentre oggi resta una navata unica: quella di sinistra è stata sostituita da una scalinata mentre in quella di destra è stata edificata una stanza dedicata a Padre Pio, che fece visita a Campobasso per due volte. Particolare interesse suscita l'altare maggiore, realizzato in marmo, alle cui spalle è situata la statua che raffigura la Madonna del Monte, cui si attribuiscono diversi miracoli. Il 31 maggio di ogni anno si svolge la processione della Madonna del Monte, che si snoda tra i vicoli del centro storico e le principali vie della città ricoperte di tappeti di fiori, dedicati alla Madonna del Monte.

**Località:** Campobasso  
**Regione:** MOLISE



# San Giovanni Bosco

Giovanni Melchiorre Bosco nacque a Castelnuovo d'Asti nel 1815 e a soli 9 anni ebbe un sogno da lui considerato profetico, in seguito al quale decise di intraprendere la via del sacerdozio. Da piccolo, per avvicinare i ragazzini del paese all'ascolto della Messa, si dedicò a giochi di prestigio ed acrobazie per attirarli e divertirli, invitandoli poi ad ascoltare letture tratte dal Vangelo. Desideroso di studiare, per mantenersi gli studi lavorò come stalliere, cameriere, garzone ecc., dimostrandosi un allievo eccellente, appassionato di libri e letteratura; nel 1835 superò l'esame per entrare al seminario di Chieri e prese l'abito ecclesiastico. Diventato prete, nel 1841 si recò a Torino, dove proseguì gli studi. Il suo impegno era rivolto soprattutto ai bambini, ai giovani e ai ragazzi disagiati: egli forniva aiuto per le strade ai disoccupati, ai poveri, ai malati, visitando gli ospedali e le carceri nel tentativo di offrire il suo sostegno spirituale. Egli decise di riunire in una comunità tutti i ragazzi bisognosi d'aiuto, offrendo loro anche la possibilità di istruirsi e avvicinarsi alla Chiesa: fondò dunque l'Oratorio di Don Bosco. Negli anni successivi fondò la Società Salesiana e l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice per poi dedicarsi a spedizioni missionarie in Argentina, gestendo una parrocchia, un collegio, una scuola di arti e mestieri, e offrendo aiuto agli emigrati italiani che vivevano a Buenos Aires. Don Bosco morì nel 1888 ed è attualmente sepolto nel Santuario di Maria Ausiliatrice; fu beatificato nel 1929 e dichiarato santo nel 1934.

**Località:** Torino  
**Regione:** PIEMONTE



# Santuario di Nostra Signora di Oropa

Il Santuario di Oropa sorge nei pressi di Biella, a 1200 metri di altitudine, circondato da uno splendido paesaggio naturale alpino. Secondo la tradizione, la fondazione del santuario si deve all'opera di S. Eusebio, primo vescovo di Vercelli (IV secolo), ed i primi documenti che attestano la presenza di un edificio sacro si riferiscono alle originarie chiese di Santa Maria e San Bartolomeo, che costituivano un punto d'appoggio per i viaggiatori che attraversavano le Alpi. Il complesso architettonico è stato notevolmente ampliato e modificato fino a raggiungere le dimensioni monumentali attuali. Il santuario si articola intorno alla Basilica Antica, risalente al XVII secolo, e alla Basilica Superiore, consacrata nel 1960 e di dimensioni imponenti. I due principali luoghi di culto sono affiancati da una serie di ambienti come chiostri e cappelle, oltre che dalla scalinata che conduce alla Porta Regia. La Basilica Antica custodisce la statua della Madonna Nera, realizzata in legno nel XIII secolo, così denominata poiché l'abito e i capelli color oro incorniciano il volto dipinto di nero: secondo la tradizione, la statua venne portata dalla Palestina da S. Eusebio. All'interno della Basilica Antica è inoltre possibile ammirare un ciclo di affreschi, risalenti al Trecento, opera di un pittore ignoto, che rappresentano la Vergine e i Santi. La maestosa Basilica Superiore venne costruita poiché era necessario realizzare un edificio abbastanza grande da ospitare un numero sempre crescente di fedeli: i lavori, iniziati nel 1885, terminarono solo nel 1960, anno in cui l'edificio venne consacrato.

**Località:** Oropa (BI)  
**Regione:** PIEMONTE



# Beato Giacomo Alberione

**Località:** Fossano (CN)  
**Regione:** PIEMONTE

Giacomo Alberione, nato a Fossano nel 1884, è stato il fondatore non solo di congregazioni religiose, ma anche delle Edizioni Paoline. Nato da una famiglia in cui era forte la fede cristiana, sin da bambino annunciò il suo intento di intraprendere la carriera religiosa. Entrò nel seminario di Alba dedicandosi all'insegnamento e alla catechesi e, dopo essere stato ordinato sacerdote, decise di fondare una congregazione che, anche attraverso il supporto dei mezzi di comunicazione, diffondesse la parola di Dio e il messaggio cristiano: si tratta della Società di San Paolo, fondata nel 1914, cui fece seguito la costituzione della Congregazione delle Figlie di San Paolo, delle Pie discepole del Divin Maestro, le suore Pastorelle e le suore Apostoline. L'insegnamento cristiano è affidato da don Alberione alla stampa di libri e periodici, come la rivista Famiglia Cristiana. La sua figura di riferimento è san Paolo che, secondo lui, fu il primo grande comunicatore che si servì degli strumenti dell'epoca, come le lettere: da ciò Alberione trasse l'idea di diffondere la parola di Dio servendosi di ogni mezzo che la tecnologia mette a disposizione. A seguito dell'aggravarsi delle sue condizioni di salute, morì nel 1971 ed è stato beatificato nel 2003.



# Basilica di Superga

La Basilica di Superga è nota anche come Real Basilica di Superga e si trova sull'omonimo colle di Torino. Fu fatta costruire per volere del re Vittorio Amedeo II per ringraziare la Vergine Maria che aveva aiutato i torinesi a sconfiggere i francesi che avevano assediato Torino nel 1706: secondo la tradizione, il duca di Savoia Vittorio Amedeo II e il principe di Carignano Eugenio di Savoia si recarono sul colle per osservare dall'alto la città assediata e Vittorio Amedeo giurò che, in caso di vittoria, avrebbe edificato un monumento come ringraziamento alla Madonna. Dopo la vittoria dei piemontesi, avvenuta il 7 settembre, Vittorio Amedeo affidò la progettazione dell'edificio a Filippo Juvarra e la costruzione iniziò nel 1717 per concludersi nel 1731. L'edificio è di dimensioni imponenti ed è costituito da un complesso architettonico articolato intorno ad una chiesa dalla pianta circolare preceduta da un pronao sorretto da otto colonne di ispirazione classica. La chiesa è sormontata da una grande cupola e affiancata da due campanili: all'interno gli ambienti sono decorati da preziose sculture eseguite dai fratelli Filippo e Ignazio Collino. All'interno della cripta sotterranea sono tumulati alcuni membri della Casa Savoia, come Vittorio Amedeo II, Carlo Emanuele II, Carlo Alberto e Vittorio Emanuele I. La basilica ospita, sul retro, il convento dove risiedono i padri dell'Ordine dei Servi di Maria, da cui si accede alla Sala dei Papi dove sono conservati i ritratti di tutti i pontefici della storia. Sul piazzale antistante la chiesa si trova il monumento dedicato al Re Umberto I di Savoia, costituito da una colonna di granito con capitello in bronzo, sulla quale si trova un'aquila trafitta da una freccia che raffigura simbolicamente la morte del re, ucciso dall'anarchico Gaetano Bresci.

**Località:** Torino  
**Regione:** PIEMONTE



# La Sindone

La Sindone di Torino è nota anche come Sacra Sindone: il termine "sindone" deriva dal greco e indica un tessuto di lino. Si tratta, infatti, di un telo di lino conservato presso il Duomo di Torino che è ritenuto essere il lenzuolo che fu usato per avvolgere il corpo di Gesù nel sepolcro. Sul telo è infatti riconoscibile l'immagine di un uomo ed i segni delle torture da lui subite, che sembrerebbero corrispondere a quelle descritte nella Passione di Gesù. Secondo quanto scritto nei vangeli, dopo la morte, per essere trasportato nel sepolcro, Gesù fu deposto dalla croce e, mentre il volto sarebbe stato coperto da un sudario, il corpo sarebbe stato avvolto in lenzuolo di cui non viene fornita una precisa descrizione e che è stato identificato nella Sindone di Torino. Sulla veridicità di questa tesi si sono susseguiti numerosi dibattiti poiché, secondo gli esami scientifici, la stoffa risalirebbe ad un periodo compreso tra il 1260 e il 1390 d.C. I sostenitori dell'autenticità della Sindone ritengono tuttavia che la purezza delle caratteristiche del tessuto possa essere stata intaccata nel corso dei secoli da agenti esterni. Le esposizioni pubbliche della Sindone sono chiamate "ostensioni" (dal latino ostendere, che significa "mostrare") e l'ultima risale al 2010.

**Località:** Torino  
**Regione:** PIEMONTE



# San Luigi Orione

Luigi Orione, nato a Pontecurone (in provincia di Alessandria) nel 1872, dopo essere entrato nei francescani di Voghera fu costretto a dimettersi a causa di una grave malattia. Per tre anni fu allievo nell'oratorio Valdocco di Torino, dove conobbe Giovanni Bosco, ed in seguito entrò nel seminario di Tortona. Nel 1895 venne ordinato sacerdote e iniziò ad accogliere un gruppo di seguaci, costituiti da sacerdoti e chierici: fondò dunque la Piccola Opera della Divina Provvidenza, riconosciuta dal vescovo diocesano nel 1903. Si dedicò soprattutto all'aiuto dei poveri, dei bambini e dei bisognosi, in particolare a Messina e Reggio Calabria, devastate dai fenomeni sismici. Fu soprattutto dopo la prima guerra mondiale che don Orione si occupò della fondazione di numerose organizzazioni caritative e assistenziali, oltre che di collegi, non solo in Italia ma anche nel mondo (Buenos Aires, san Paolo del Brasile, Santiago del Cile). All'estero inviò missionari e si recò più volte egli stesso, soprattutto in America Latina, Cile, Argentina e Brasile. Dopo la morte, fu beatificato nel 1980 e proclamato santo nel 2004: secondo la chiesa cattolica, a don Orione si devono alcuni fatti prodigiosi, come la guarigione da un tumore maligno di Pierino Penacca, che nel 1990 era stato ricoverato all'Ospedale San Raffaele di Milano. Secondo i medici, a causa dell'avanzata età del paziente (che aveva 78 anni), non era possibile sperare in una guarigione ma, dopo l'intervento di don Orione, Pierino Penacca guarì miracolosamente nel giro di una settimana. La Congregazione per le Cause dei Santi promulgò nel 2003 il decreto sul miracolo, dichiarando l'inspiegabilità della rapida e completa guarigione

**Località:** Pontecurone (AL)  
**Regione:** PIEMONTE





# Colosso di San Carlo Borromeo

Il Colosso di San Carlo Borromeo è una statua situata ad Arona (in provincia di Novara) sul Sacro Monte di San Carlo. Essa celebra la memoria di Carlo Borromeo, nato nel 1538 e arcivescovo di Milano, impegnato nell'aiuto verso i poveri e i bisognosi. La costruzione del monumento fu voluta da Federico Borromeo, arcivescovo di Milano suo successore, che si occupò della supervisione dei lavori. L'opera era stata progettata da Giovanni Battista Crespi e fu realizzata da scultori come Siro Zanella di Pavia e Bernardo Falconi di Bissone; fu conclusa nel 1698, quando il cardinale Federico Caccia, arcivescovo di Milano, diede la benedizione al monumento. La statua è di dimensioni enormi: misura oltre 20 metri e poggia su un piedistallo di granito alto 11 metri. Le dimensioni del monumento tendono a rendere simbolicamente l'idea della grande moralità del Santo, rappresentato con la testa leggermente china nell'atto di benedire la sua città alzando la mano destra, mentre con la sinistra regge il codice degli atti della chiesa milanese. Si tratta di una delle più grandi statue al mondo, molto particolare anche per la tecnica d'esecuzione: è realizzata utilizzando lastre di rame sbalzate a martello e congiunte con chiodi di ferro. All'interno è attraversata da una scala che dai piedi conduce sino alla testa, da dove i visitatori possono godere di uno splendido panorama: per questo motivo è meta di migliaia di visitatori ogni anno.

**Località:** Arona (NO)  
**Regione:** PIEMONTE



# San Pio da Pietrelcina

Francesco Forgione, questo il nome di battesimo del Santo, nacque il 25 maggio 1887 a Pietrelcina, in provincia di Benevento. I suoi genitori erano poveri contadini ma molto religiosi: ogni sera in famiglia si pregava il rosario in un clima di filiale fiducia in Dio e nella Madonna.

Il soprannaturale irruppe assai presto nella vita del Santo: fin da bambino egli era destinatario di apparizioni di Gesù e Maria, nonché di demoni e angeli, ma poiché pensava che a tutti accadessero queste cose non ne faceva parola con nessuno.

A sedici anni entrò in un convento di francescani cappuccino e prese il nome di fra Pio da Pietrelcina. Divenne sacerdote dopo sette anni e nel 1916 i superiori lo trasferirono a San Giovanni Rotondo, sul Gargano, dove ebbe inizio per lui una straordinaria avventura di taumaturgo e di apostolo del confessionale. Il 20 settembre 1918 Padre Pio riceve le stimmate da Cristo, piaghe che resteranno aperte, dolorose e sanguinanti, per ben cinquant'anni. Morì il 23 settembre 1968 e fu dichiarato santo nel 2002.

La recente grande chiesa, meta di numerosissimi pellegrini, è una costruzione progettata dal noto architetto Renzo Piano.

L'opera è stata quasi completamente finanziata dalle offerte dei pellegrini. Con i suoi 6000 m quadrati la chiesa è in grado di contenere 7000 persone ed è la seconda chiesa più grande in Italia per dimensioni, seconda solo al Duomo di Milano.

La struttura ha una forma che ricorda quello del nautilo con una forma a spirale che ospita al suo centro proprio l'altare.

La cripta, dove il 19 aprile 2010 è stata riposto il corpo del santo, è di forma semicircolare ed è coperta da una serie di volte coniche che si dipartono dal centro.

**Località:** San Giovanni Rotondo (FG)  
**Regione:** PUGLIA



# Il Cammino dell'Arcangelo

Il Cammino dell'Arcangelo, o via Micaelica, conduce da Roma fino al Santuario di San Michele, nel Gargano, antichissima meta di pellegrini provenienti da tutta Europa. L'ultimo tratto è conosciuto anche come Via Sacra Longobardorum e attraversa gli attuali centri di S. Severo, Stignano, S. Marco in Lamis, S. Giovanni Rotondo e Monte Sant'Angelo, fino a raggiungere il santuario legato a culti antichissimi: qui ai pellegrini si concedeva una speciale benedizione che perdonava tutti i peccati, compresi i più terribili. Numerose pietre incise, iscrizioni e croci disseminate lungo il percorso testimoniano il notevole afflusso di pellegrini. L'itinerario, scoperto e monitorato a partire dal 2002, parte dalla Basilica di San Pietro a Roma e permette di raggiungere la meta in 17 giorni compiendo circa 450 km. Il percorso comprende la visita di luoghi di importanza fondamentale per la storia della cristianità, come le catacombe romane di S. Sebastiano, l'abbazia di Casari e quella di Montecassino. Il cammino è costantemente caratterizzato dalla presenza di numerosissime testimonianze relative al culto di san Michele, l'arcangelo guerriero che combatte contro le forze del male, particolarmente venerato dalle popolazioni germaniche.

**Località:** Benevento-Monte  
Sant'Angelo (FG)  
**Regione:** PUGLIA



# San Nicola di Bari

San Nicola di Bari nato a Patara di Licia intorno 270 e morto nel 343 a Myra, in Turchia, è noto per aver dato origine al mito di Santa Claus (o Klaus), conosciuto in Italia come Babbo Natale. San Nicola, nato da famiglia benestante, utilizzò il suo patrimonio per aiutare poveri e bisognosi: intorno alla sua attività di benefattore si sono sviluppate molte leggende, come quella secondo cui egli avrebbe lasciato per tre notti consecutive un ricco patrimonio nell'abitazione di un uomo intenzionato ad avviare le sue tre figlie alla prostituzione. Secondo un'altra leggenda, Nicola avrebbe resuscitato tre bambini uccisi da un macellaio che voleva venderne la carne: per questo motivo è venerato come protettore dei bambini. Trasferitosi a Myra, fu proclamato vescovo e subì le persecuzioni di Diocleziano, per poi essere liberato da Costantino. Le sue spoglie, inizialmente conservate a Myra, furono trasferite a Bari nel 1087, grazie a un gruppo di marinai baresi che le trafugarono: da allora san Nicola divenne patrono di Bari. Si tratta di uno dei santi più popolari del Cristianesimo e ed è protagonista di molte leggende: i bambini scrivono una letterina a san Nicolò (o san Niklaus) e la mattina del 6 dicembre trovano sulla tavola regali, biscotti, cioccolato.

**Località:** Bari  
**Regione:** PUGLIA



# San Giuseppe da Copertino

Giuseppe da Copertino nacque a Copertino (presso Lecce) nel 1603 e morì ad Osimo, in provincia di Ancona, nel 1663. Da bambino, mentre frequentava la scuola, fu costretto ad abbandonarla a causa di una grave malattia, da cui guarì miracolosamente a 15 anni grazie all'intervento della Madonna della Grazia di Galatone (Lecce). Il suo desiderio di unirsi ai sacerdoti francescani, maturato negli anni della malattia, era ostacolato dal fatto che egli non possedeva una cultura adeguata. Con la protezione ed il sostegno divino, si dedicò con impegno e continuità agli studi superando gli esami con successo: nel 1628 fu ordinato sacerdote e per questo motivo è ricordato come il protettore degli studenti. Visse per molti anni nel Santuario della Madonna della Grottella a Copertino; qui gli vennero attribuiti numerosi miracoli e la capacità, attraverso l'estasi, di elevarsi in volo: per questo motivo è chiamato il "santo dei voli". Processato dal Sant'Uffizio, fu trasferito inizialmente ad Assisi, poi a Fossombrone, presso Pesaro, ed infine ad Osimo, dove morì e dove sono conservati i suoi resti, all'interno del santuario a lui dedicato.

**Località:** Copertino (LE)  
**Regione:** PUGLIA



# Santuario di Santa Maria de finibus terrae

La denominazione "Santa Maria di Leuca o De Finibus Terrae" deriva dal nome con cui il territorio pugliese era indicato dai greci e dai romani: "Leucos" e "De Finibus Terrae", cioè luogo ai confini della terra, ad indicare l'estremo limite abitato dai cittadini romani. Il santuario sorge dove anticamente era situato il tempio dedicato alla dea Minerva del quale si conserva l'ara sacra, dove si svolgevano i sacrifici dedicati alla dea. Secondo la tradizione, a Santa Maria di Leuca sarebbe giunto S. Pietro che dall'Oriente si stava recando a Roma, come testimoniato da lapidi, croci e tabernacoli eretti lungo il percorso che gli dovette compiere: una di queste lapidi è posta sulla porta centrale dell'atrio di Santa Maria di Leuca e qui si legge: "Scacciato da questo tempio il culto degli idoli dal divino Pietro, i suoi discepoli nell'anno 43 lo dedicarono alla Vergine Madre di Dio Annunziata dall'Angelo". Sembra dunque che S. Pietro portò i leuchesi alla conversione e trasformò il tempio pagano dedicato a Minerva nella chiesa dedicata al Salvatore, in seguito dedicata dai suoi discepoli alle Beata Vergine Maria. Nel corso dei secoli il santuario fu più volte distrutto dai turchi e dai saraceni e ogni volta fu ricostruito; la chiesa fu inoltre rasa al suolo a seguito dell'editto promulgato da Diocleziano e Galerio (293-311), secondo cui ogni chiesa doveva essere demolita. L'edificio fu ricostruito e consacrato nel 343 dal Papa Giulio I.

**Località:** Santa Maria di Leuca (LE)  
**Regione:** PUGLIA



# Santuario di Nostra Signora di Bonaria

Il Santuario di Nostra Signora di Bonaria è il santuario mariano più importante della Sardegna, costituito da una chiesa piccola, il vero e proprio Santuario trecentesco, e la Basilica Pontificia Minore fatta costruire successivamente. La festa di Nostra Signora di Bonaria viene celebrata ogni 24 aprile e nel 1907 papa Pio X proclamò la Madonna di Bonaria Patrona Massima della Sardegna.

La facciata dell'antico Santuario è molto semplice e ricorda una capanna. L'interno appare in stile gotico-catalano, a navata unica con volta ogivale. Sopraelevato rispetto al pavimento, si trova in fondo all'aula il presbiterio che termina con l'abside e l'altare maggiore, considerato il cuore del Santuario. Sull'altar maggiore è intronizzata infatti l'imponente statua lignea della Madonna col Bambino, detta per l'appunto Nostra Signora di Bonaria, meta della devozione dei fedeli che, per venerarla, salgono le scalette ai due lati dell'altare e giungono così all'altezza dei piedi della statua. La Madonna tiene con una mano in braccio il Bambino Gesù e nell'altra ha una candela accesa.

Secondo una leggenda, il 25 marzo 1370 una nave fu sorpresa da una tempesta che costrinse i marinai a gettare in mare tutto il loro carico, tra cui una pesante cassa. Appena la cassa venne gettata in mare, la tempesta si placò. Dopo del tempo, la cassa approdò a Cagliari, proprio sotto il colle di Bonaria; la aprirono i frati del convento e vi trovarono la statua in legno della Vergine. La devozione alla statua miracolosa si diffuse immediatamente in tutta la regione e i marinai la invocarono fin da subito come protettrice.

**Località:** Cagliari  
**Regione:** SARDEGNA



# Processione di Sant'Efisia

Sant'Efisia martire, nato in Antiochia nel III secolo e morto a Nora nel 303, è venerato soprattutto in Sardegna, dove subì il martirio. Nacque in Asia minore da madre pagana e padre cristiano e, arruolato dalle truppe dell'imperatore Diocleziano per combattere i cristiani, si convertì al cristianesimo durante il viaggio verso l'Italia. Secondo la leggenda, gli sarebbe apparsa una croce splendente tra le nuvole e avrebbe udito la voce di Dio che gli rimproverava il fatto di aver perseguitato i cristiani. Dopo essersi convertito, annunciò all'imperatore Diocleziano la sua fede e fu torturato e condannato a morte. Il culto di Sant'Efisia è diffuso soprattutto a Cagliari e i festeggiamenti in suo onore si celebrano sia il 15 gennaio e che il 15 maggio, giorno in cui si svolge la sagra di Sant'Efisia: la statua raffigurante il santo viene trasportata in processione da Cagliari a Nora, dove si trova l'antica chiesa che custodisce le sue reliquie. La festa assunse in Sardegna grande importanza a partire dal 1656, quando la popolazione di Cagliari fu decimata dalla peste: i cittadini fecero voto al santo di celebrarlo annualmente per ringraziarlo di essere sopravvissuti al flagello.

**Località:** Cagliari  
**Regione:** SARDEGNA





# Madonna di Betlem

Il Santuario di Santa Maria Assunta si trova a Sassari e ospita una comunità di Frati Minori Conventuali sin dal 1220, quando vi furono inviati da San Francesco d'Assisi: secondo la tradizione si tratterebbe del primo convento francescano della Sardegna. Originariamente il complesso era caratterizzato da una struttura semplice, con tetto in legno, tre cappelle absidali, la sacrestia e la cappella di S. Antonio. Numerosi interventi si sono susseguiti soprattutto a partire dal 1440-1465, con la creazione di un abside a catino e di coperture con volte a crociera in sostituzione del tetto in legno. Sebbene la chiesa sia ufficialmente indicata come Santa Maria Assunta, essa popolarmente è conosciuta con la denominazione di Santa Maria in Betlem, che rievoca il momento in cui Maria diede al mondo il figlio di Dio, a Betlemme. Secondo la leggenda, due francescani, tornando dalla Palestina, volevano portare a Sassari una effigie della Madre con il bambino ma, al momento dell'imbarco, furono obbligati a gettare i loro bagagli in mare. Tuttavia, all'arrivo a Porto Torres, miracolosamente trovarono la statua sulla riva e la trasportarono su un carro trainato da buoi che si fermarono davanti all'ingresso della chiesa: i due francescani decisero allora di trasferire l'effigie all'interno di una delle cappelle della chiesa, che fu dedicata a Santa Maria in Betlem.

**Località:** Sassari  
**Regione:** SARDEGNA



# Santa Rosalia

Rosalia Sinibaldo nacque a Palermo intorno al 1128. Da giovane visse agiatamente presso la corte di re Ruggero di Sicilia. Un giorno un certo conte Baldo vino salvò il re da un animale selvaggio. Re Ruggero volle ricambiarlo con un dono e il conte chiese in sposa Rosalia. La ragazza però, saputa la cosa, si presentò a corte con le bionde trecce tagliate e rifiutò l'offerta preferendo abbracciare la vita consacrata.

Rosalia dovette fuggire e rifugiarsi presso un monastero in città, ma ben presto la cosa si seppe. Decise quindi di trovare rifugio presso una grotta nei possedimenti del padre, che conosceva fin da fanciulla, presso Bivona, in provincia di Agrigento. La sua fama intanto si diffuse ovunque e la grotta divenne meta di molte visite di pellegrini. Allora Rosalia tornò a Palermo e si nascose in una seconda grotta, collocata sul Monte Pellegrino. Ma anche lì ben presto la sua fama la rese celebre ed iniziarono i pellegrinaggi. Il 4 settembre del 1165 venne trovata morta proprio da alcuni pellegrini ma i suoi resti andarono dispersi.

Il suo miracolo principale avvenne dopo la sua morte quando, secondo la tradizione, nel 1624 salvò Palermo dalla peste. La santa apparve in sogno ad un cacciatore indicandogli dove avrebbe potuto trovare il suo corpo, che portato in processione in città, fermò l'epidemia che era arrivata da alcune navi.

Il culto è particolarmente vivo a Palermo, di cui la Santa è patrona, dove ogni anno, il 14 e il 15 luglio, si ripete il tradizionale "Festino" terminato dallo spettacolo pirotecnico del 14 notte e dalla processione in suo onore del 15. La processione dedicata alla "Santuzza" parte dal Palazzo reale e arriva fino a mare, fermandosi dinanzi la Cattedrale e ai Quattro Canti, punto in cui il sindaco della città sale sul carro e depone dei fiori ai piedi della santa gridando assieme a tutta la gente "Viva Palermo e Santa Rosalia".

**Località:** Palermo  
**Regione:** SICILIA



# Beata Vergine Maria di Porto Salvo

Nel mese di settembre ricorre la più importante festa popolare di Lampedusa, dedicata alla Madonna di Porto Salvo, patrona e protettrice dell'Isola.

I lampedusani iniziano i preparativi per i festeggiamenti la prima domenica di settembre, trasportando in spalla la statua della Vergine viene trasportata con una lunga processione che partendo dal Santuario giunge alla Chiesa madre. Qui la Madonna rimarrà esposta fino al 22 settembre, giorno della solenne processione alla quale partecipa tutta la popolazione.

Parte dei festeggiamenti sono i giochi d'artificio, i giochi popolari in piazza, la famosa sagra del pesce, spettacoli e concerti bandistici. A tutti, lampedusani e turisti, vengono offerti centinaia di chili di pesce azzurro fritti.

Il 23 settembre un'ultima processione riaccompagna la Madonna al Santuario, dopo aver attraversato il porto con inni e particolari grida dialettali.

**Località:** Lampedusa (AG)

**Regione:** SICILIA



# Santa Maria di Gibilmanna

Il Santuario di Gibilmanna è dedicato alla Vergine Maria e si trova a Gibilmanna, frazione di Cefalù, in provincia di Palermo, sulle pendici del Pizzo Sant'Angelo. Secondo la tradizione si tratterebbe di uno dei monasteri benedettini fatti costruire da Gregorio Magno a proprie spese e che andarono in rovina verso il IX secolo: probabilmente l'originario santuario di Gibilmanna, costituito da una piccola chiesa, fu custodito da religiosi ed eremiti ed in seguito ricostruito. Nel 1535, il Padre cappuccino Sebastiano Majo da Gratteri si stabilì a Gibilmanna con il compito di rifondare la chiesa ed il convento: accanto all'originaria cappella benedettina venne costruito un primo edificio conventuale costituito da soltanto sei piccole celle. Fu Padre Sebastiano Di Majo il fondatore della comunità cappuccina del Santuario di Gibilmanna dove, secondo la leggenda, sembra abitasse l'eremita Giuliano de Placia da Misilmeri, la cui dimora sarebbe stata situata nel tronco di un castagno. Al 1619 risale la costruzione di una nuova chiesa al posto dell'antica cappella benedettina (di dimensioni troppo ridotte per ospitare un numero sempre crescente di pellegrini) che fu definitivamente abbattuta. Interventi e rifacimenti si sono susseguiti fino a tempi recenti, soprattutto a causa dell'ampliamento della comunità: negli ultimi anni i cortili interni sono stati ristrutturati e l'antica stalla trasformata in museo.

**Località:** Cefalù (PA)  
**Regione:** SICILIA



# Cattedrale di Cefalù;

La costruzione della Cattedrale di Cefalù ebbe inizio nel 1131 e l'edificio si caratterizza per l'aspetto simile a quello di una fortezza. Secondo la leggenda, il duomo sarebbe stato costruito a causa del voto fatto da Ruggero II d'Altavilla (re di Sicilia, Puglia Calabria dal 1130 al 1154) che, sfuggito ad una tempesta che si era abbattuta in mare, era riuscito a salvarsi e ad approdare a riva. All'edificio si accede tramite un sagrato che svolgeva la funzione di cimitero e che era stato realizzato utilizzando terra proveniente da Gerusalemme, non solo per motivi religiosi, ma anche perché la sua particolare composizione permetteva di mummificare rapidamente i corpi. La facciata è affiancata da due torri e caratterizzata da un portico risalente al Quattrocento; la pianta è a croce latina e a tre navate. L'interno della Cattedrale è ornato da preziosi mosaici realizzati, per volontà di Ruggero II, dai maestri bizantini di Costantinopoli. Il più importante dei mosaici, il Cristo Pantocratore, si trova nell'abside: Cristo è rappresentato con la mano destra alzata, in segno di benedizione, mentre con la sinistra legge il Vangelo, dove è leggibile il versetto "Io sono la luce del mondo, chi segue me non vagherà nelle tenebre ma avrà la luce della vita" (Giovanni 8, 12). Gli altri mosaici rappresentano la Vergine accompagnata dai quattro arcangeli Raffaele, Michele, Gabriele e Uriele, gli apostoli e gli evangelisti, santi e profeti, oltre che cherubini e serafini.

**Località:** Cefalù; (PA)  
**Regione:** SICILIA



# Processione di Sant'Agata

Sant' Agata nacque a Catania nel 230 circa da una famiglia ricca e nobile e fu una martire cristiana. Nel 250-251 giunse a Catania il proconsole Quinziano, incaricato dall'imperatore Decio di obbligare tutti i cristiani a rinnegare pubblicamente la propria fede. Quinziano ordinò ad Agata di ripudiare la sua fede e di adorare gli dei pagani e, di fronte al suo rifiuto, la affidò alla custodia della cortigiana Afrodizia che doveva convincerla ad accettare il corteggiamento di Quinziano, di lei invaghito. Agata, tuttavia, mantenne intatta la propria moralità e rimase fedele a Dio. La giovane venne dunque processata e fu torturata e fustigata, ma ricevette durante la notte la visita di san Pietro che curò le sue ferite. Dopo essere stata sottoposta a numerose violenze, Agata morì nella sua cella, il 5 febbraio 251. Nel 1040 le sue reliquie furono trafugate a Costantinopoli dai bizantini ma furono in seguito riconsegnate al vescovo di Catania e, nel 1126, rientrarono nel duomo della città. Attualmente sono conservate all'interno di un prezioso busto in argento e di un grande scrigno sempre in argento. Nel corso dei secoli sono stati attribuiti a sant'Agata molti miracoli ed ella avrebbe salvato la città di Catania da numerose catastrofi naturali, come terremoti ed eruzioni dell'Etna, oltre che dalla peste e dagli attacchi organizzati dai mori e da Federico II di Svevia.

**Località:** Catania  
**Regione:** SICILIA



# L'Incontro di Pasqua

Ad Aragona, la Pasqua offre una ricca tradizione folkloristica che ha il suo apice nella processione e nel famoso "Incontro" che avviene la domenica di Pasqua con le statue del Cristo Risorto e della Madonna. In quel momento avviene la caduta del velo da lutto che aveva adombrato la Vergine Maria nei giorni della Passione e della Morte. Ciò dà anche il via ai festeggiamenti per i fedeli.

Durante la giornata del Sabato Santo vengono celebrati con due particolari eventi: la preparazione del "Tagano", piatto forte della tradizione contadina preparato con uova, pasta, formaggi, carne e spezie, e la "Vestizione dei San Paoloni", due statue lignee alte oltre tre metri di origine spagnola, vestite di panni e nastri.

I due santoni, in un gioco di attesa e sorpresa, offrono a tutti un'insolita rappresentazione nella quale le figure si muovono con particolari movenze danzanti.

**Località:** Aragona (AG)  
**Regione:** SICILIA



# Processione di Santa Lucia

Santa Lucia nacque a Siracusa nel 283 e, mentre pregava per la guarigione della propria madre, Eutichia, da tempo ammalata, ricevette in sogno la visita di S. Agata. Dopo che Eutichia era guarita, Lucia decise di consacrarsi a Cristo ma il suo promesso sposo, da lei rifiutato, la denunciò come cristiana, in un momento storico in cui l'imperatore Diocleziano stava perseguitando i cristiani. Durante il processo, con fermezza e coraggio, Lucia dichiarò la propria fede e fu sottoposta a torture e tormenti che tuttavia la lasciarono miracolosamente illesa, fino a quando fu decapitata. Il suo corpo, prelevato a Siracusa dai bizantini, è stato trafugato dai Veneziani ed è quindi attualmente conservato presso la chiesa di San Geremia a Venezia. Santa Lucia è festeggiata il 13 dicembre, durante il solstizio d'inverno, cioè nel giorno più corto dell'anno: si tratta di una ricorrenza molto sentita, soprattutto a Siracusa. La sera precedente, il simulacro della Santa viene trasportato in cattedrale e qui vengono celebrati i vesperi solenni presieduti dall'Arcivescovo; al termine della celebrazione viene distribuita la "cuccìa", un tipico dolce siciliano preparato tradizionalmente nel giorno della festa della Santa Patrona. Il 13 dicembre il simulacro viene trasportato fino alla chiesa di Santa Lucia al Sepolcro, nella piazza intitolata in sua memoria.

**Località:** Siracusa  
**Regione:** SICILIA





# Santa Maria del Fiore

La Cattedrale di Santa Maria del Fiore è il Duomo di Firenze e si affaccia su Piazza Duomo. Si tratta di una delle chiese più grandi d'Europa ed è nota soprattutto per l'immensa cupola in muratura costruita da Filippo Brunelleschi e per la presenza, all'interno, della più grande superficie decorata ad affresco. L'edificio sorge sulla struttura di una chiesa preesistente (Santa Reparata, che non era più abbastanza grande per una città in fortissima espansione, ricca e potente) e fu progettato da Giotto, che vi lavorò dal 1334 fino alla sua morte; in seguito i lavori furono diretti da Francesco Talenti e Giovanni di Lapo Ghini. La costruzione della chiesa, durata quasi due secoli (ma molti di più se si considera anche la realizzazione della facciata ottocentesca) rappresenta uno dei momenti di maggiore importanza per lo sviluppo dell'ingegneria moderna e vi presero parte artisti prestigiosi: la prima pietra fu posta solennemente l'8 settembre del 1296 dal cardinale Pietro Valeriano Duraguerra, inviato di papa Bonifacio VIII. Al termine della costruzione, era rimasta una grande cavità larga 43 metri da destinare alla cupola: nel 1418 fu indetto un concorso pubblico per la progettazione della cupola o di macchinari che potessero sollevare pesi a quelle altezze mai raggiunte prima. Si decise di affidare i lavori al Brunelleschi e a Lorenzo Ghiberti e il 7 agosto 1420 ebbe inizio la costruzione della cupola che in seguito, tuttavia, fu affidata completamente al Brunelleschi, dopo un diverbio fra i due architetti.

**Località:** Firenze  
**Regione:** TOSCANA



# Santa Maria Novella

La Basilica di Santa Maria Novella fu per Firenze il principale punto di riferimento per i domenicani: nel 1221 una comunità di domenicani giunta da Bologna a Firenze ottenne la piccola chiesa di Santa Maria delle Vigne ma, nel 1242, i monaci decisero di costruire un edificio più ampio. La costruzione della Basilica fu completata a metà del XIV secolo grazie al progetto di fra' Sisto da Firenze, fra' Ristoro da Campi e fra' Jacopo Passavanti, mentre il campanile e buona parte del convento furono progettati da fra' Jacopo Talenti. La chiesa fu consacrata nel 1420 da papa Martino V. La facciata in marmo bianco e verde scuro, con il grande portale centrale, fu completata nel 1470 da Leon Battista Alberti e costituisce una delle opere più importanti del Rinascimento fiorentino; nei secoli successivi l'edificio subì comunque altri interventi. A finanziare il completamento della facciata fu il ricco mercante Giovanni di Paolo Rucellai, che ne affidò il progetto al suo architetto di fiducia. Nel fronte è visibile un'iscrizione che ricorda il nome del benefattore e l'anno in cui i lavori furono completati. L'edificio ha pianta a croce latina, suddivisa in tre navate, e all'interno sono riconoscibili elementi tipici dell'architettura gotica fiorentina. In fondo alla navata centrale è stato collocato dal 2001 il Crocifisso di Giotto, che qui doveva trovarsi fino al 1421.

**Località:** Firenze  
**Regione:** TOSCANA



# Madonna di Montenero

Il santuario della Madonna di Montenero si erge sul colle di Monte Nero, nei pressi di Livorno. Secondo la tradizione, il 15 maggio del 1345, giorno della Pentecoste, un povero pastore trovò l'immagine miracolosa della Vergina Maria e si recò, guidato dall'apparizione della divinità, fino al colle di Montenero che, in quanto rifugio di briganti, era considerato un luogo pericoloso. Intorno al 1341 gli abitanti di Livorno avrebbero sviluppato un culto di immagine sacre che fu osteggiato dalle autorità ecclesiastiche, che cercarono di farle sparire: è probabile, dunque, che l'immagine fosse stata occultata ed in seguito ritrovata dal povero pastore, che la trasportò sul monte per affidarla alla cura di qualche eremita. Il santuario, noto anche come Santuario della Madonna delle Grazie, è gestito dai monaci vallombrosani ed è costituito da diversi ambienti disposti attorno ad una piazza. Il più importante degli edifici è la chiesa, munita di un porticato, che custodisce presso l'altare maggiore l'immagine sacra della Madonna di Montenero, risalente al XIV secolo. Lungo i fianchi della chiesa si trova la galleria degli ex voto, contenente centinaia di raffigurazioni realizzate tra l'Ottocento ed i giorni nostri, tra cui anche degli abiti che venivano indossati negli harem di Istanbul nei primi decenni dell'Ottocento appartenenti ad una ragazza livornese rapita dai turchi e miracolosamente salvata poco tempo dopo dal fratello. Interessante risulta inoltre la visita del Famedio, un porticato che in origine doveva ospitare i dormitori dei pellegrini e che in seguito fu destinato ad ospitare le tombe dei livornesi illustri.

**Località:** Livorno  
**Regione:** TOSCANA



# Santa Caterina da Siena

Caterina da Siena nacque nel 1347 e a soli 6 anni ebbe la prima apparizione: nella Basilica di San Domenico vide Gesù Cristo in trono con i santi Pietro e Paolo. Sin da tenera età fece voto di castità, dedicandosi a penitenze e digiuni, tagliandosi completamente i capelli e chiudendosi in casa per ribellarsi al volere dei genitori, che volevano maritarla. Dopo essere entrata nel terzo ordine delle Domenicane, ricevette numerose apparizioni di Gesù, la Madonna e i santi: secondo la tradizione, avrebbe imparato a leggere e scrivere per volontà divina e avrebbe inoltre ricevuto in dono un anello che sarebbe stato visibile soltanto a lei. Coraggiosa e combattiva, lottò per riformare i costumi del clero e trasferire la Santa Sede a Roma da Avignone, dove risiedeva dal 1309; nel 1375 ricevette le stimmate nella chiesa Santa Cristina a Pisa, mentre stava progettando una crociata contro gli infedeli. Fu inviata da Gregorio XI ad Avignone in missione di pace invitando il pontefice a tornare a Roma e, dopo vicende alterne, Caterina riuscì nel suo intento: il 17 gennaio 1377 il papa rientrò a Roma. Affaticata da una vita di digiuni e astinenze, morì a soli 33 anni: fu canonizzata nel 1461 e dichiarata dottore della Chiesa nel 1970.

**Località:** Siena  
**Regione:** TOSCANA



# Santuario Francese della Verna

Il Santuario francescano della Verna, situato all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, è celebre per essere il luogo in cui San Francesco d'Assisi ricevette le stimmate il 17 settembre 1224. Costruito a 1128 metri di altezza, il Santuario è destinazione di numerosi pellegrini, essendo il più famoso dei conventi del Casentino e uno dei più importanti luoghi della devozione francescana. La fondazione del primo nucleo eremitico risale alla presenza sul luogo dello stesso San Francesco e del suo compagno Leone. Essi ricevettero in dono il monte della Verna da un conte della zona.

Già pochi anni dopo l'evento delle stimmate, venne eretta la Cappella delle Stimmate sul luogo ove era avvenuto il miracolo. L'attuale Basilica, dedicata alla Madonna Assunta, si affaccia su un ampio piazzale lastricato circondato da un muro di pietra, detto Quadrante, che rende possibile accedere a tutti i luoghi visitabili. Il nome Quadrante deriva dalla meridiana solare incisa sulla parete del campanile della Basilica. Nel piazzale è presente una grande e caratteristica croce di legno piantata nella roccia.

A sinistra della Basilica vi è la cappella della Pietà nella quale, attraverso una porta ad arco, si accede al cosiddetto Corridoio delle Stimmate, affrescato con episodi della vita di San Francesco. Qui si svolge dal 1431 una giornaliera processione che i francescani fanno prima del pasto serale. La Cappella delle Stimmate è a navata unica, coperta da volta a crociera. Sul pavimento è segnalato da una lapide il luogo esatto nel quale sarebbe avvenuto il miracolo delle Stimmate. Sopra la porta è un tondo di bottega di Andrea della Robbia con la Madonna con Bambino benedicente. Oltre al Santuario in sé, grande interesse naturalistico desta la Foresta Monumentale de La Verna, la quale è conservata intatta lungo i secoli nel suo aspetto grazie anche alla sapiente opera dei Frati Francescani che l'hanno curata nei secoli, in una perfetta armonizzazione tra uomo e natura. Qui facilmente si può avvistare il cervo, il daino, il capriolo, il cinghiale, oltre al loro predatore naturale, il lupo. Sono presenti anche numerose specie di uccelli, tra cui il gufo reale e falco pellegrino.

**Località:** Chiusi della Verna (AR)

**Regione:** TOSCANA



# Monastero di Camaldoli

Il complesso monastico di Camaldoli risale all'XI secolo ed è costituito da un Eremo e da un Monastero, entrambi fondati da San Romualdo, capostipite dell'Ordine camaldolese. Il Sacro eremo, immerso nel Parco delle Foreste Casentinesi, si trova a oltre 1000 metri di altitudine ed è circondato da una cinta muraria; al suo interno si trovano la chiesa, le celle dei monaci, l'ospizio e la biblioteca. La chiesa è stata ristrutturata nel XVIII secolo e custodisce una preziosa pala di Andrea della Robbia raffigurante la Madonna in trono con Bambino e Santi. Il monastero, ampiamente modificato nel corso dei secoli, ha una struttura a due piani ed ospita il refettorio, la foresteria, due chiostri e le celle dei monaci. All'interno del monastero si trova inoltre l'antica Farmacia risalente al 1543. L'Eremo rappresenta un luogo ideale per la preghiera e il raccoglimento anche grazie alla presenza della foresta che lo circonda, dove è possibile stabilire un autentico e profondo contatto con la natura circostante.

**Località:** Poppi (AR)  
**Regione:** TOSCANA



# Madonna del Conforto

La Madonna del Conforto viene celebrata il 15 febbraio dai cittadini di Arezzo, che in questo giorno si riuniscono nella cattedrale della cappella a lei dedicata per pregare e per onorarla. Secondo la tradizione, una piccola statua in terracotta raffigurante la Madonna era conservata nella cantina di un ospizio di padri camaldolesi, situato nel centro storico della città. La cantina, utilizzata per vendere vino e offrire ristoro ai viandanti, ospitava cucine da cui provenivano i fumi che avevano completamente annerito la terracotta. Durante la seconda metà del Settecento, molti terremoti devastarono l'Italia centrale e, durante uno dei fenomeni sismici, coloro che si trovavano all'interno della cantina, spaventati, si rivolsero alla Vergine per ottenere il perdono per i propri peccati; a questo punto la statuetta avrebbe miracolosamente cominciato a brillare e la terra avrebbe smesso di tremare. La terracotta, ritenuta prodigiosa, venne dunque portata in Cattedrale e fu venerata dagli aretini a partire dal 1796. Secondo la tradizione, essa avrebbe protetto la città durante l'assalto delle truppe francesi che volevano attaccare i cristiani, guidate dal capitano Lauvergne: i cittadini avrebbero organizzato un piccolo esercito che, al grido "Viva Maria!", sarebbe riuscito a scacciare i nemici.

**Località:** Arezzo  
**Regione:** TOSCANA



# Santa Margherita da Cortona

Margherita da Cortona nacque a Laviano (Perugia) nel 1247 e, orfana di madre, dall'età di 17 anni fu concubina di un nobile di Montepulciano, Raniero dei Pecora (dal quale ebbe anche un figlio), che fu assassinato da un gruppo di briganti: secondo la leggenda, fu Margherita a ritrovare il cadavere di Raniero grazie all'aiuto del suo cane. Rifiutata dalla propria famiglia, Margherita si pentì della vita che aveva condotto e si convertì, avvicinandosi ai francescani di Cortona e diventando terziaria e oblata francescana. Presso la frazione Giorgi di Petignano, nel luogo in cui si consumò l'assassinio del marito e Margherita decise di convertirsi, è posta una cappella nei pressi di una quercia dove ella pregò e meditò. Dopo il pentimento, si dedicò a una vita di preghiera e carità dando vita ad una congregazione di terziarie (le "Poverelle"); nel 1278 fondò un ospedale e organizzò la Confraternita di Santa Maria della Misericordia, occupandosi dell'assistenza di bisognosi, poveri e malati. Il suo corpo è conservato a Cortona nella basilica a lei intitolata, all'interno di un'urna posta sull'altare maggiore. La basilica fu costruita a fianco della chiesetta di San Basilio, che Margherita stessa aveva restaurato, e fu completata nel 1304; nell'Ottocento, tuttavia, fu ricostruita.

**Località:** Cortona (AR)

**Regione:** TOSCANA





# Eremo di San Romedio

Il Santuario di San Romedio sorge a 732 metri di altitudine, sulla sommità di uno sperone roccioso dove, verso la fine del X secolo, secondo la leggenda, Romedio di Thaur si sarebbe ritirato per trascorrere una vita eremitica. Romedio, erede della casata tirolese dei Thaur, avrebbe deciso di abbandonare ogni ricchezza e bene materiale per seguire la voce di Dio e ritirarsi a meditare sulla cima della roccia: qui, dopo la sua morte, i suoi seguaci scavarono la sua tomba. La prima cappella fu costruita nell'XI secolo e, nel corso dei secoli, mentre cresceva la comunità dei fedeli dediti al culto di San Romedio, vennero erette altre strutture, l'una sopra alle altre, come piccole chiese, cappelle e edicole della Passione. All'Eremo si accede tramite una ripida scalinata che conduce fino alla sommità dell'altura rocciosa, seguendo un percorso che si snoda attraverso la visita di queste costruzioni. L'Eremo è noto anche perché in quest'area sono ospitati due orsi la cui presenza si ricollega a una leggenda secondo cui Romedio, incamminandosi verso Trento per far visita al vescovo della città, avrebbe visto un orso sbranare il suo cavallo ma sarebbe riuscito ad ammansire l'animale.

**Località:** Sanzeno (TN)  
**Regione:** TRENTINO - ALTO ADIGE



# Chiesa parrocchiale di Lagundo

La chiesa parrocchiale di Lagundo, in provincia di Bolzano, in origine era situata nella frazione Paese, ma fu in seguito ricostruita nella frazione di Rio Molino negli anni 1966-1971, secondo il progetto degli architetti Willy e Lilly Gutweniger di Merano/Lagundo. Si tratta di un complesso architettonico piuttosto articolato imperniato intorno alla navata centrale, affiancata dal battistero, dalla torre d'ingresso e dal vano penitenziale. La navata, multicolore, celebra e glorifica il Signore, mentre il vano penitenziale è costituito principalmente dal colore bianco, che simboleggia la pietà di Dio, e dal giallo, che rappresenta il peccato. La linea gialla, nel tratto iniziale fortemente accentuata, si fa sempre più sottile fino a scomparire completamente nell'area centrale, riservata al colore chiaro e luminoso che simboleggia la bontà divina. L'ambiente è caratterizzato da una grande vetrata occidentale realizzata con colori scuri che simboleggiano le colpe dell'uomo; è rivolta verso occidente, in direzione del sole che tramonta in ricordo di Gesù morto in croce. La vetrata rivolta a nord, invece, è caratterizzata principalmente dal colore verde e rappresenta la speranza. Il campanile, alto 70 metri, sorregge una croce e una mezzaluna, simbolo della caducità della vita terrena.

**Località:** Lagundo (BZ)  
**Regione:** TRENTINO - ALTO ADIGE



# Abbazia di Novacella

L'abbazia agostiniana di Novacella si trova a Varna, nella Provincia Autonoma di Bolzano, ed è stata fondata nel 1142 dal vescovo della diocesi di Bressanone, beato Hartmann. Si trattava in origine di un luogo destinato al ricovero dei pellegrini che dal Nord Europa attraversavano le Alpi diretti verso Roma. Nel 1807 l'Abbazia fu soppressa dal governo bavarese, allora regnante nel Tirolo, ma, con l'annessione del Tirolo all'Austria, venne ripristinata per volontà dell'imperatore Francesco I. Attualmente è sede di un collegio frequentato da studenti e gestito dai Canonici Regolari di Sant'Agostino ed ospita, inoltre, un Centro Convegni. Il complesso è costituito da edifici risalenti a epoche diverse; particolare interesse meritano la chiesa di Santa Maria Assunta, dal presbiterio gotico, che è stata ricostruita in stile barocco nel Settecento, ed il cosiddetto "pozzo delle meraviglie" che si trova nel cortile, in stile rinascimentale, e sovrastato da un'edicola dove sono raffigurate le sette meraviglie dell'antichità. La biblioteca conserva ben 65.000 volumi (oltre che manoscritti e antichi codici) e la sala principale, in stile rococò, è stata realizzata da Antonio Giuseppe Sartori nel 1773; infine la cappella di San Michele, detta "Castello dell'Angelo" è di epoca romanica.

**Località:** Varna (BZ)  
**Regione:** TRENTINO - ALTO ADIGE



# Ovi duri e vim bianc

A Riva del Garda ogni Sabato Santo viene organizzata una manifestazione chiamata "Ovi duri e vim bianc", durante la quale gli abitanti girano per le strade distribuendo a chi incontrano gratuitamente uova sode e vino bianco e invitando tutti a festeggiare l'imminente ricorrenza religiosa pasquale.

**Località:** Riva del Garda (TN)  
**Regione:** TRENTINO - ALTO ADIGE



# I mercatini di Natale

Il Mercatino di Natale di Bolzano, in tedesco Bozner Christkindlmarkt, è un evento commerciale pubblico che si svolge su bancarelle e stand nel centro cittadino, grazie al quale vengono esposti prodotti di svariata tipologia che concernono il Natale.

È proprio a Bolzano che questo tipo di manifestazione è comparso per la prima volta in Italia, nel recente 1990. Il Mercatino trova collocazione in piazza Walther, nel centro della città, alle spalle del Duomo.

Generalmente vengono messe in vendita decorazioni natalizie, prodotti regionali gastronomici o dell'artigianato, souvenir e altri oggetti regalo. Si propone anche un servizio di ristorazione veloce con vin brulé, panini, salsicce e wurstel caldi.

Le decorazioni del centro storico sono suggestive, cariche di luminarie e spesso anche di reali fuochi di ceppi. Spesso viene fatta scorrere nell'aria da nascosti altoparlanti una proposta di classiche composizioni musicali natalizie.

L'intrattenimento comprende anche animazioni come l'interpretazione di personaggi del presepe o della nascita di Gesù.

Davanti al Duomo, a pochi passi da piazza Walther, la facciata della casa natale dell'astronomo Max Valier viene trasformata in un classico calendario dell'Avvento: le 24 finestre, illuminate da una marea di lucette, espongono immagini natalizie che vengono scoperte di giorno in giorno mediante l'apertura delle finestre.

**Località:** Bolzano  
**Regione:** TRENTINO - ALTO ADIGE



# Madonna di Pietralba (Maria Weissenstein)

Il Santuario della Madonna di Pietralba (in tedesco Wallfahrtsort Maria Weissenstein) si trova a Nova Ponente, nei pressi di Bolzano, ed è situato a 1520 metri di altitudine. Il nome del santuario è legato a quello di un contadino (Leonhard Weissensteiner) che nel 1553 ritrovò in questo luogo una statuetta in alabastro, raffigurante una Pietà, e, dopo aver ricevuto l'apparizione della Vergine Maria, guarì miracolosamente da una malattia. Per ringraziare la Madonna della grazia ricevuta, eresse una cappella a lei dedicata, che in seguito venne affiancata dal convento. La cappella divenne sin da subito meta di numerosi pellegrinaggi, tanto che fu ingrandita e divenne una chiesa vera e propria. Il santuario, tuttavia, venne abbandonato nel 1787 per volontà dell'imperatore Giuseppe II ed in seguito profanato. Fu ripristinato nel 1836 quando fu riacquisito dall'ordine dei Servi di Maria di Innsbruck ed in seguito, durante il periodo fascista, fu affidato ai Servi di Maria di Vicenza. L'attuale basilica, in stile barocco, fu completata nel 1654 e al suo interno è possibile ammirare la statua della Pietà, la cappella in origine eretta da Leonhard, un altare maggiore ornato con foglie d'oro e d'argento oltre che affreschi preziosi.

**Località:** Nova Ponente (BZ)  
**Regione:** TRENTINO - ALTO ADIGE



# San Francesco d'Assisi

San Francesco d'Assisi, nato ad Assisi nel 1182 e morto nel 1226, è uno dei santi più venerati al mondo: la città di Assisi ed i luoghi legati agli episodi salienti della sua vita sono meta di pellegrinaggio per migliaia di devoti, tanto che la città è stata proclamata simbolo di pace. La famiglia di Francesco apparteneva alla nascente borghesia mercantile ma egli, convertendosi al cristianesimo, rinunciò a ogni ricchezza o bene materiale: decise di vendere il proprio cavallo e tutte le stoffe del negozio del padre. Quest'ultimo, furente, lo denunciò ai consoli ma durante il processo, avvenuto nel 1206, Francesco si tolse le vesti e le restituì al padre, annunciando il proposito di dedicarsi alla vita religiosa. I primi anni successivi alla conversione furono spesi da Francesco aiutando i lebbrosi, esercitando la povertà volontaria, pregando e predicando. Dopo aver raccolto una comunità di seguaci, si recò a Roma dove ottenne il riconoscimento da parte del papa Innocenzo III dell'ordine da lui fondato. I francescani si stabilirono ad Assisi presso la chiesa di Santa Maria degli Angeli e la sua fama crebbe notevolmente fino a quando, nel 1224, mentre si trovava sul monte della Verna a pregare, egli ricevette le stimmate.

**Località:** Assisi (PG)  
**Regione:** UMBRIA



# Santa Chiara d'Assisi

Santa Chiara nacque ad Assisi intorno al 1193 da una famiglia ricca e presto si ribellò alla volontà dei genitori che avevano predisposto per lei il matrimonio. A 18 anni fuggì dalla casa paterna raggiungendo Francesco d'Assisi presso la chiesa di Santa Maria degli Angeli: Francesco, dopo averle tagliato i capelli, la inserì nel monastero di Sant'Angelo di Panzo, alle pendici del monte Subasio, dove fu raggiunta dalla sorella. Chiara si spostò in seguito presso la chiesa di San Damiano dove raccolse una comunità di donne di cui facevano parte anche le due sorelle e la madre: qui trascorse oltre quarant'anni predicando i valori della povertà e dell'umiltà, dedicandosi alla preghiera e rinunciando a ogni bene materiale. Le sue seguaci, inizialmente conosciute con il nome di "Damianite" (cioè "Povere Dame"), furono in seguito indicate come Clarisse. Chiara è stata dichiarata santa da papa Alessandro IV nel 1255 e nel 1958 è stata dichiarata da papa Pio XII santa patrona della televisione e delle telecomunicazioni poiché, secondo la tradizione, il giorno di Natale, essendo costretta a letto a causa della sua malattia e non potendo assistere alla messa celebrata da san Francesco, riuscì a seguire la celebrazione che le sarebbe apparsa in una visione.

**Località:** Assisi (PG)  
**Regione:** UMBRIA





# Eremo delle Carceri ad Assisi

L'Eremo delle Carceri sorge sulle pendici del monte Subasio, a circa 800 metri di altitudine, ed è il luogo in cui San Francesco d'Assisi si ritirava per pregare e meditare con i suoi seguaci. Si tratta di un complesso che comprende il chiostro, con una terrazza, il refettorio, la chiesa di Santa Maria delle carceri e le celle dei frati. L'eremo è situato all'interno di un bosco di lecci e faggi ed è circondato da grotte e piccole cappelle dedicate ai primi seguaci di san Francesco, una delle quali conserva una pala cinquecentesca raffigurante Gesù depresso dalla croce. Percorrendo i sentieri che si snodano a partire dall'Eremo è possibile riconoscere molti episodi legati alla vita del Santo e questo luogo ancora oggi è meta di riflessione e preghiera da parte dei pellegrini. Nel leccio secolare nei pressi della grotta di San Francesco è stato individuato il luogo della predica agli uccelli, ma sembra che questa ipotesi non sia accreditata. Secondo la tradizione, il burrone situato nei pressi del monastero sarebbe il letto di un fiume che fu prosciugato dal santo per evitare che il rumore dell'acqua corrente disturbasse la meditazione dei suoi seguaci, mentre dal pozzo che si trova nel chiostro egli avrebbe fatto sgorgare l'acqua. Un'altra leggenda riguarda invece la grotta di San Francesco dove il demone, scacciato da san Rufino, sarebbe sprofondata creando il burrone tuttora visibile.

**Località:** Assisi (PG)  
**Regione:** UMBRIA



# Santa Maria degli Angeli ad Assisi

La basilica di Santa Maria degli Angeli si trova ad Assisi nella frazione omonima ed è nota poiché al suo interno è situata la Porziuncola, cioè la cappella dove san Francesco d'Assisi si ritirava a pregare. La pianta è a croce latina e all'interno la basilica si caratterizza per la presenza di tre navate; sulla sommità della chiesa, progettata da Galeazzo Alessi, si trova la statua della Madonna rivestita d'oro. La Porziuncola rappresenta uno dei centri principali del francescanesimo poiché era uno dei luoghi prediletti da san Francesco. La cappella è decorata dalla presenza di affreschi raffiguranti la morte del santo oltre che ritratti di santi e beati francescani, eseguiti da Domenico Bruschi e Giovanni di Pietro, allievo del Perugino. In questo luogo san Francesco comprese la sua vocazione per la vita religiosa, finì di comporre il "Cantico delle creature" e morì nel 1226, dato che originariamente l'attuale cappella costituiva l'infermeria del convento. La basilica di Santa Maria degli Angeli è nota anche perché il Santo, durante la notte in cui fu assalito dal rimorso del peccato, si gettò in un roseto che, secondo la tradizione, al contatto con il suo corpo perse la spine così che egli non venne ferito: il roseto è conservato all'interno di un'ala della basilica.

**Località:** Assisi (PG)  
**Regione:** UMBRIA



# San Benedetto da Norcia

San Benedetto da Norcia nacque intorno al 480 in Umbria e compì gli studi a Roma dove, scandalizzato dalla vita dissoluta della città, maturò la vocazione per la vita monastica. Secondo la tradizione, a 17 anni compì il primo miracolo presso la valle dell'Aniene ed in seguito si ritirò a vivere da eremita in una grotta del Monte Taleo, dove rimase per circa tre anni, fino alla Pasqua dell'anno 500. Conclusa l'esperienza eremitica, per quasi 30 anni visse a Subiaco predicando, accogliendo discepoli e creando una vasta comunità di fedeli. Trasferitosi a Cassino, fondò il monastero di Montecassino dove, verso il 540, compose la Regola grazie alla quale veniva organizzata la vita dei monaci. I monaci erano obbligati a risiedere per tutta la vita nello stesso monastero, a esercitare una buona condotta morale e a obbedire all'abate, alternando momenti di preghiera a momenti di lavoro, seguendo il precetto *ora et labora*, cioè "prega e lavora". Benedetto visse a Montecassino fino alla morte, avvenuta nel 547. I monasteri che seguono la regola di San Benedetto, detti benedettini, sono retti ciascuno da un abate e sono dunque autonomi, tuttavia generalmente si organizzano in confederazioni monastiche, come la congregazione cassinese e la congregazione sublacense, che gravitano intorno all'autorità dei monasteri benedettini di Montecassino e di Subiaco.

**Località:** Norcia (PG)

**Regione:** UMBRIA



# Santa Rita da Cascia

Il santuario dedicato a Santa Rita sorge a Cascia, in provincia di Perugia. La costruzione dell'edificio prese avvio nel 1937; si tratta di un edificio a croce greca caratterizzato dalla presenza di una cupola centrale, posta al di sopra del presbiterio, e di quattro absidi laterali. Alla realizzazione dell'edificio hanno preso parte artisti di grande fama che hanno realizzato gli affreschi, le suppellettili sacre e l'altare maggiore. All'interno del Santuario sono conservate le spoglie di Santa Rita nella cappella a lei dedicata e protette da una grande grata in ferro battuto. Santa Rita nacque a Roccaporena nel 1381 e condusse una vita semplice dedicandosi alla preghiera, alla virtù e alla famiglia, aiutando il marito Paolo di Ferdinando Mancini a convertirsi e a vivere lavorando onestamente. Rimasta vedova e dopo aver subito la perdita dei figli, Rita entrò nel monastero di santa Maria Maddalena a Cascia, dove rimase per quarant'anni e dove per quindici anni portò in fronte le stigmate di una spina di Cristo, ricevute nel 1442, durante la notte del Venerdì Santo. Fu beatificata nel 1628 da Papa Urbano VIII e fu santificata nel 1900 da Papa Leone XIII.

**Località:** Cascia (PG)  
**Regione:** UMBRIA



# La corsa dei Ceri

**Località:** Gubbio (PG)  
**Regione:** UMBRIA



La Festa dei Ceri è una delle più antiche manifestazioni folkloriche della tradizione italiana, sulle cui origini sono state formulate diverse ipotesi: si tratterebbe di un atto di devozione degli eugubini in memoria del loro vescovo Ubaldo Baldassini, morto nel 1160, oppure di una rievocazione dell'antica festa pagana in onore di Cerere, dea delle messi. La prima ipotesi è la più accreditata in quanto sembra che gli eugubini ogni anno abbiano organizzato una processione trasportando candelotti di cera, giungendo fino al monte Igino, dove riposa il corpo di S. Ubaldo. I candelotti di cera, difficilmente trasportabili, sarebbero con il tempo stati sostituiti da tre strutture in legno risalenti al '500, che si sono conservate fino ai giorni nostri grazie a numerosi restauri. Tali strutture in legno possono essere trasportate a spalla e sulla loro sommità vengono fissate tre piccole statue che rappresentano i Santi Protettori delle Corporazioni: S. Ubaldo, S. Giorgio e S. Antonio. Prima della festa, i ceri vengono decorati con bandierine dorate a coda di rondine, mentre durante il resto dell'anno sono conservati nella Basilica di Sant'Ubaldo. Protagonisti della corsa sono i ceraioli, che si danno abilmente il cambio durante un percorso lungo oltre 4 chilometri e trasportano i ceri per le strette vie medievali cercando, con forza e abilità, di mantenere il più possibile il cero in posizione eretta.

# L'Infiorata a Spello

**Località:** Spello (PG)  
**Regione:** UMBRIA



A Spello ogni anno, in occasione della festa del Corpus domini, si eseguono stupende creazioni floreali realizzate sull'asfalto o sui ciottoli delle stradine del centro storico. Si tratta di opere d'arte eseguite da veri artisti che le progettano e le preparano per mesi, usando soltanto elementi vegetali e floreali. Sono sempre più numerosi i visitatori che vengono a visitare Spello per l'occasione. L'usanza di addobbare con i fiori il percorso delle processioni religiose ha radici lontane nel tempo e mentre in epoche più antiche i fiori venivano distribuiti alla rinfusa sui selciati, successivamente le tecniche andarono via via raffinandosi. Tra le fasi preliminari più impegnative dell'evento c'è quella della ricerca e della raccolta di fiori che poi vengono mondati per la selezione e la conservazione dei petali. Tutti partecipano all'organizzazione della cosa: grandi, bambini e anziani.

Quando arriva il tempo della festa del Corpus Domini, per prima cosa si predispongono impianti di illuminazione e protezioni adeguate lungo le vie interessate della cittadina. Dopo di ciò si inizia ad eseguire il disegno sul fondo stradale, utilizzando le tecniche più disparate.

Realizzati i disegni, si procede quindi a depositare i petali variopinti, raccolti in scatole o cesti diversi a seconda del loro colore, al fine di conferire le tonalità cromatiche desiderate. Spesso nel disegno realizzato a terra vi sono delle sigle che fanno riferimento a un dato tipo di petalo. Durante il pomeriggio e tutta la notte del sabato che precede la festa, gli infioratori lavorano chini a terra, mentre una folla accalcata di visitatori scorre loro accanto scattando foto e commentando il loro eccezionale lavoro.

Per le 9.00 del mattino successivo tutto è pronto e le strade risultano ricoperte da un unico tappeto policromo e profumato: uno spettacolo unico a vedersi. Ha quindi luogo il passaggio del Sacro Corteo guidato dal Vescovo, nel quale i fiori vengono calpestati prima dalla processione sacra e, da quel momento in poi, da chiunque. Per le raffigurazioni più belle sono previste ogni anno delle premiazioni.

# Santuario del Sacro Corporale

Il Santuario del Sacro Corporale si trova nel Duomo di Orvieto e ricorda il miracolo avvenuto a Bolsena nel 1263, quando un sacerdote boemo, Pietro da Praga, celebrando la Messa presso la tomba di S. Cristina, vide stillare dall'ostia consacrata gocce di sangue che si posarono sul corporale e sul pavimento. Papa Urbano IV, che si trovava a Orvieto, verificò il prodigio: a Orvieto venne istituita la festa del Corpus Domini e, nel 1290, fu innalzato il Duomo, originariamente progettato da Arnolfo di Cambio ed in seguito completato con la costruzione della cappella del Corporale (1350) e della cappella Nuova (1408). Nel corso dei secoli, numerosi artisti e progettisti lavorarono alla costruzione dell'edificio, come Lorenzo Maitani, Nino Pisano, Andrea Orcagna, Antonio Federighi ecc.; la facciata fu terminata nel 1600, ornata da pilastri rivestiti in marmo, preziosi mosaici, un magnifico rosone, sculture e bassorilievi rappresentanti scene del Vecchio e del Nuovo Testamento. L'interno è caratterizzato dalla presenza di tre navate e di preziosi affreschi che rivestono le pareti, mentre sull'altare si trova il reliquiario del Corporale, esposto durante la festa del Corpus Domini.

**Località:** Orvieto (TR)  
**Regione:** UMBRIA



# San Valentino di Terni

**Località:** Terni  
**Regione:** UMBRIA



San Valentino da Terni fu un vescovo e martire cristiano nato intorno al 176, ricordato per essere il patrono degli innamorati: il 14 febbraio la festa di San Valentino è festeggiata in tutto il mondo, secondo la tradizione inaugurata dai benedettini che furono i primi custodi della basilica del santo a Terni. Dopo essersi convertito al cristianesimo, Valentino si recò a Roma a predicare la fede cristiana e, durante le persecuzioni attuate contro i cristiani, fu arrestato per due volte. Essendo notevolmente cresciuta la sua fama tra i suoi seguaci, fu arrestato dai soldati romani e, per ordine dell'imperatore Aureliano, subì il martirio e la decapitazione il 14 febbraio 273. Sono state tramandate molte leggende relative ai miracoli compiuti da Valentino: si narra, ad esempio, che egli sia riuscito a far innamorare due giovani circondandoli di coppie di piccioni che si scambiavano gesti d'affetto, o che sia riuscito a unire in matrimonio una giovane cristiana e un centurione romano nonostante la ferma opposizione dei genitori di lei.



# Notre-Dame de la Guérison

**Località:** Courmayeur (AO)  
**Regione:** VALLE D'AOSTA

Nel territorio di Courmayeur si trova uno dei più importanti santuari della Val d'Aosta, in un luogo dove, ai piedi del ghiacciaio della Brenva, si erano verificati sin dal Seicento prodigi e guarigioni miracolose. Si tratta di un edificio a croce latina consacrato nel 1868, le cui pareti sono ornate dalla presenza di quadri, cornici, tavolette incise e doni offerti dai fedeli alla Madonna, oggetto di un culto e di una devozione che affondano le loro radici nei secoli scorsi. In questo luogo era infatti venerata una statua della Madonna, conservata all'interno di un oratorio che fu demolito nel 1767 a causa delle controversie sorte tra il parroco di Courmayeur e il proprietario. La statua fu dunque trasferita in una cappella dedicata alla Visitazione della Vergine, che fu distrutta nel 1816 a causa dell'espandersi del ghiacciaio della Brenva. In quest'occasione avvenne un fatto che fu da tutti giudicato miracoloso: la statua della Vergine rimase intatta e donò una notevole fama a questo luogo. Qui venne costruito un nuovo edificio su cui, nel 1867, venne innalzato l'attuale santuario che, nel corso degli anni, divenne assai frequentato.



# Sant'Anselmo da Aosta

Anselmo nacque nel 1033 o nel 1034 ad Aosta ed ebbe un rapporto conflittuale con il padre, che voleva ostacolare la sua vocazione ecclesiastica. Poco più che ventenne si trasferì in Francia e prese gli ordini nell'abbazia benedettina di Notre-Dame du Bec, in Normandia, divenendo priore e maestro di arti liberali, studiando filosofia e teologia e scrivendo le sue opere più importanti. Compì numerosi viaggi, soprattutto in Inghilterra, e venne nominato arcivescovo di Canterbury. Morì nel 1109 e fu canonizzato nel 1494, per poi essere proclamato Dottore della Chiesa nel '700. Gli studi e le ricerche di Sant'Anselmo sono focalizzate soprattutto sull'esistenza e sulla natura di Dio e forniscono prove dell'effettiva esistenza di Dio. Egli analizza anche il rapporto tra parola e conoscenza: la parola può essere vera o falsa a seconda del suo maggiore o minore grado di somiglianza con la verità della cosa. Il bene supremo da inseguire è rappresentato dalla giustizia e dall'avvicinarsi alla conoscenza divina, cioè al conoscere le cose così come sono davvero.

**Località:** Aosta  
**Regione:** VALLE D'AOSTA



# Santuario di Sant'Orso

La chiesa Collegiata dei Santi Pietro e Orso si trova ad Aosta ed è nota per gli antichi affreschi ottoniani conservati tra il tetto e la copertura della navata centrale, oltre che per i preziosi capitelli medievali situati nel chiostro. Il complesso si affaccia sulla piazzetta di Sant'Orso e comprende la chiesa collegiata, il chiostro, il priorato, la chiesa di San Lorenzo ed un tiglio di quasi 500 anni. Anticamente l'area in cui sorge la chiesa era occupata da una necropoli dove, nel V secolo, fu edificato un complesso paleocristiano che fu ricostruito in epoca carolingia. Interventi successivi aggiunsero alla struttura un campanile, di cui sono tuttora visibili i resti, tre navate con coperture in legno ed absidi semicircolari. Un imponente campanile romanico fu edificato nel XII secolo, mentre il chiostro istoriato dai preziosi capitelli che rendono celebre la chiesa risale agli anni intorno al 1133, anno in cui il vescovo di Aosta ottenne dal papa il permesso di fondare una comunità di agostiniani. Ulteriori interventi furono finalizzati ad aumentare il decoro ed il prestigio del complesso, tramite l'inserimento di vetrate, di un nuovo altare maggiore e di decorazioni in cotto. L'interno della chiesa si caratterizza per motivi tardogotici, preziosi affreschi presenti negli archi, negli altari e nelle cappelle, mosaici pavimentali, sculture lignee (in particolare quelle del coro) e cinque vetrate realizzate a cavallo tra il 1400 e il 1500. Particolarmente preziosi risultano gli affreschi realizzati nell'XI secolo, antica testimonianza di arte romanica del periodo ottoniano: personaggi, oggetti ed animali sono rappresentati con incredibile realismo e vivacità.

**Località:** Aosta  
**Regione:** Val d'Aosta



# Sant'Antonio da Padova

Sant'Antonio di Padova nacque a Lisbona, in Portogallo, ed è noto per la sua cultura enciclopedica, per le sue doti predicatorie e per i grandiosi prodigi compiuti sia in vita che dopo la morte, che spinsero la comunità cristiana alla sua canonizzazione, avvenuta in tempi assai rapidi. Dopo due anni trascorsi presso gli agostiniani dell'Abbazia di San Vincenzo di Lisbona, a 17 anni si trasferì presso il convento di Santa Croce a Coimbra, città allora capitale del Portogallo, dove studiò per otto anni i testi contenuti nella biblioteca del convento, occupandosi principalmente di teologia e acquisendo una cultura vastissima. I grandi viaggi presero avvio dopo la conversione al francescanesimo, avvenimento che giocò un ruolo di fondamentale importanza nella vita del giovane, che decise di cambiare il suo nome di battesimo, Fernando, in Antonio, in onore del monaco orientale cui era dedicato il romitorio di Coimbra, che ospitava i francescani portoghesi. Antonio decise di partire come missionario in Africa giungendo in Sicilia, da dove partì, attraversando l'Italia a piedi, per incontrare Francesco d'Assisi, di cui aveva conosciuto l'insegnamento. Prese a predicare con insistenza e fermezza la fede cristiana combattendo le eresie anticattoliche nei territori dell'Italia centrale e settentrionale, tanto da meritare l'appellativo di "martello degli eretici". Francesco d'Assisi lo scelse per svolgere la sua attività missionaria in Francia meridionale, dove giunse nel 1224 e dove, secondo la tradizione, si verificarono i primi miracoli: a Montpellier Antonio riuscì a predicare contemporaneamente in due luoghi differenti, mentre ad Arles la folla fu benedetta dall'apparizione di Francesco d'Assisi. Dopo la morte di Francesco d'Assisi, Antonio tornò in Italia e ricevette la carica di ministro provinciale per l'Italia settentrionale. Si trasferì presso il convento di Padova dove, seguito da una folla di fedeli, si dedicava a lunghe ore di predicazione e di digiuno, oltre che alla stesura della sua opera incompiuta, i Sermones. Dopo aver compiuto viaggi a Roma e aver predicato instancabilmente la fede cristiana, provato e debilitato, Antonio morì nel 1231 e fu canonizzato un solo anno dopo la sua morte.

**Località:** Padova  
**Regione:** VENETO



# Basilica di S. Marco

La prima chiesa dedicata a San Marco fu costruita nell'828: secondo la tradizione, vi sarebbero state conservate le reliquie di San Marco che due mercanti veneziani avevano trafugato da Alessandria d'Egitto. Una costruzione successiva fu edificata nell'832 ma, in seguito ad un incendio, fu nuovamente costruita nel 978; la struttura attuale risale a quella consacrata nel 1094, anno in cui, secondo la leggenda, fu miracolosamente ritrovato in un pilastro della basilica il corpo di San Marco, che era stato nascosto durante i lavori. Gli ultimi interventi, che donarono alla chiesa l'aspetto attuale, furono effettuati nel XV secolo; la pianta si presenta a croce greca con cinque cupole. La chiesa si caratterizza per la presenza di preziose decorazioni, come mosaici dorati, colonne, marmi, sculture, fregi e ornamenti portati a Venezia dalla navi mercantili e in parte provenienti da Costantinopoli (saccheggiata nel 1204), come la preziosa quadriga in bronzo che fu posta al di sopra del portale d'ingresso. La facciata è ornata da forme e materiali di provenienza eterogenea, come mosaici, bassorilievi, porte bronzee e timpani di ispirazione araba (forse in ricordo della città di Alessandria d'Egitto). All'interno, pareti e pilastri sono rivestiti, nella parte inferiore, con lastre di marmo ed il pavimento, anch'esso rivestito in marmo, presenta raffigurazioni di motivi geometrici e animali. L'altare maggiore custodisce le spoglie di San Marco e si trova di fronte alla Pala d'Oro, costituita da oro, argento e pietre preziose.

**Località:** Venezia  
**Regione:** VENETO



# Madonna della Corona a Spiazzi

Il santuario diocesano di Madonna della Corona si trova a Spiazzi, in provincia di Verona, in un suggestivo ambiente roccioso a quasi 800 metri di altitudine, a strapiombo sulla valle dell'Adige. Le origini del complesso religioso sono legate alla venerazione di un'antica statua dell'Addolorata, conosciuta come il simulacro della Madonna della Corona: numerosi gruppi di fedeli e di devoti giungevano anche da molto lontano per ammirarla tra le rocce del Monte Baldo. Non si dispone di notizie certe relative alle modalità con cui il simulacro sia apparso in questa località e, secondo la tradizione, esso vi sarebbe miracolosamente comparso il 24 giugno del 1522. Attorno alla leggenda relativa alle origini prodigiose del simulacro si sviluppò il culto dell'Addolorata, culminato nella costruzione del santuario che inizialmente era costituito da una chiesa di piccole dimensioni, inaugurata nel 1530 dopo la visita del vescovo di Verona. Numerosi interventi si sono susseguiti per ampliare le dimensioni della cappella originaria e poter accogliere gruppi sempre più nutriti di fedeli, calando il materiale da costruzione dalla sommità al di sopra della parete rocciosa tramite corde e funi. Nel '600 venne edificata una nuova chiesa la cui facciata fu completamente ricostruita nell'800; gli interventi di ampliamento che furono eseguiti nel '900 terminarono con la visita di Giovanni Paolo II nel 1988.

**Località:** Spiazzi (VR)  
**Regione:** VENETO



# Madonna di Monte Berico

Il santuario della Madonna di Monte Berico si eleva sul colle che sovrasta la parte sud-orientale della città di Vicenza, il monte Berico. Il complesso fu eretto in questo luogo perché qui si verificarono due apparizioni della Beata Vergine: la prima nel 1426 e la seconda nel 1428. Il santuario venne inizialmente affidato, nel 1429, ai religiosi dell'Ordine di S. Brigida, i quali dovettero tuttavia abbandonarlo pochi anni dopo per volere del papa Eugenio IV. Il santuario fu in seguito affidato ai servi di Maria (1435) per poi essere gestito da fra Antonio Bitetto, come stabilito dal vescovo di Vicenza. Il complesso comprende due chiese: una chiesa gotica e una seicentesca. La prima, risalente al 1428, attualmente risulta modificata nella facciata a causa di interventi realizzati nell'Ottocento; la seconda, progettata dall'architetto vicentino Carlo Borella, fu iniziata nel 1688 per essere completata nel 1703. Entrambi gli edifici furono edificati con il sostegno e l'aiuto offerto dal popolo vicentino, che ha dimostrato di essere molto legato alla figura della Madonna. All'interno del santuario è possibile ammirare il maestoso altare in marmo di Carrara e la nicchia quattrocentesca della Madonna, ornata da bassorilievi e marmi preziosi. La statua della Madonna, realizzata utilizzando pietra dei colli Berici, fu posta all'interno del santuario già a partire dal 1430.

**Località:** Vicenza  
**Regione:** VENETO



# Grotta di Lourdes

La Grotta di Lourdes si trova presso il Santuario Madonna di Lourdes del Beato Claudio, nel comune di Chiampo, in provincia di Vicenza, ed è visitata ogni anno da circa un milione di fedeli. Fu edificata nel 1935 dal beato Claudio Granzotto e si tratta di una fedele riproduzione della grotta dei Pirenei, in Francia; costruita utilizzando cemento e ferro, essa ospita la statua dell'immacolata, scolpita in marmo di carrara dallo stesso Claudio, la cui tomba è situata ai piedi della grotta. Il Beato Claudio, nato a Treviso e noto per la sua attività di artista e scultore, nel 1933 entrò nell'Ordine dei Frati Minori dando esempio di virtù e di carità, assistendo i poveri e gli infermi e lasciando, in numerosi conventi veneti, tracce della sua opera di artista. Dopo la morte, avvenuta nel 1947 a Padova, le sue spoglie, inizialmente sepolte nel cimitero cittadino, furono trasferite al Santuario Madonna della Pieve, ai piedi della Grotta di Lourdes che, secondo le sue intenzioni, sarebbe diventata un luogo di preghiera e di incontro con Dio per una nutrita comunità di fedeli.

All'interno del complesso santuaristico è possibile visitare, inoltre, il Museo P. Aurelio Menin, la Chiesa della Pieve, in stile romanico, e la Via Crucis, che si snoda all'interno di un parco ed è caratterizzata dalla presenza di statue in bronzo a grandezza naturale.

**Località:** Chiampo (VI)  
**Regione:** VENETO





# Basilica di San Zeno

La basilica di San Zeno, dedicata al vescovo africano che resse per un periodo la diocesi di Verona, è uno dei massimi capolavori del Romanico in Italia.

Si sviluppa su tre livelli e l'attuale struttura fu impostata nel X-XI secolo. Fu per secoli il modello a cui si ispirano tutti gli interventi del Romanico della zona. La facciata si presenta contemporaneamente semplice e possente. Il rosone centrale è decorato da sei statue che raffigurano le alterne vicende della vita dell'uomo.

Il protiro fu progettato e costruito dal maestro Niccolò e presenta due leoni che, come guardiani della chiesa, impediscono l'entrata nel luogo sacro delle anime che non lo meritano, ben raffigurate nei due personaggi che essi trattengono sotto le zampe.

Lo splendido portale della chiesa è decorato con 24 formelle quadrate di bronzo per ogni anta della porta. Venti narrano storie dell'Antico Testamento e venti del Nuovo, quattro trattano invece storie di San Zeno.

Il frontone triangolare di marmo bianco segna esternamente alla chiesa la sommità della navata centrale. Il colore di questo marmo crea un particolare contrasto con il resto della facciata della chiesa.

L'interno della chiesa ha pianta basilicale a tre navate. Al livello inferiore vi è una cripta del X secolo con il corpo del santo custodito in un sarcofago a vista che presenta ai visitatori il volto di San Zeno coperto da una maschera d'argento.

Pregevole è la Pala di San Zeno del Mantegna, collocata nella zona del coro: si tratta della prima pala pienamente rinascimentale dipinta in Italia settentrionale.

"San Zen che ride", in espressione veronese, è invece la caratteristica statua in marmo rosso e colorato che ritrae il patrono, eseguita da un anonimo del XII secolo.

**Località:** Verona  
**Regione:** VENETO



# Ghetto Ebraico

Il ghetto ebraico di Venezia è il luogo in cui furono confinati gli ebrei della Serenissima Repubblica di Venezia, comprendente gran parte dell'attuale Italia nord-orientale e avente come capitale la città di Venezia. A questo luogo è legata l'etimologia della parola ghetto: sembra infatti che quest'area fosse conosciuta con il termine ghetto poiché precedentemente vi sorgeva una fonderia, chiamata dai veneziani gèto, ad indicare la gettata di metallo fuso. All'interno di quest'area si distingue il Ghetto Novo che corrisponde alla parte più antica, cui si accedeva tramite due ingressi che di sera venivano bloccati, in modo che di notte gli abitanti vi restassero chiusi fino al mattino successivo. Gli ebrei, che precedentemente avevano vissuto in un clima di relativa tolleranza, furono confinati in quest'area a partire dal 1516, anno in cui venne stabilito che dovessero risiedere obbligatoriamente nel Ghetto. Gli edifici erano caratterizzati da altezze notevoli e a volte raggiungevano anche i sette piani poiché la legge impediva agli ebrei di costruire nuovi palazzi, ragion per cui la crescente comunità ebraica era costretta ad ampliare in altezza le costruzioni già esistenti. La comunità a Venezia era infatti numerosa e prospera, tanto che successivamente il quartiere fu ampliato attraverso la costruzione del Ghetto Vecchio e del Ghetto Novissimo. Le discriminazioni nei confronti degli ebrei furono abolite con la caduta della Repubblica, quando le porte del ghetto furono abbattute e i cittadini ebraici furono liberi di stabilirsi in qualsiasi parte della città. Attualmente l'area del Ghetto è sede della Comunità Ebraica di Venezia e ospita sinagoghe ed edifici adibiti al culto religioso o alle funzioni istituzionali.

**Località:** Venezia  
**Regione:** VENETO



# Valle Santa Francescana di Terni-Rieti - Fontecolombo

Fontecolombo è legato alla figura di San Francesco d'Assisi , che arrivò per la prima volta in questo posto nel 1223, in una delle sue periodiche visite a Rieti.

All'epoca, vi era soltanto la piccola ma splendida cappella della Maddalena e la modesta casetta dei monaci benedettini dell'Abbazia di Farfa. Questa fu successivamente ceduta al santo perché la destinasse ad abitazione per i suoi frati. In questo periodo e in questo luogo San Francesco scrisse la Regola definitiva, approvata dal papa Onorio III il 29 novembre 1223.

Nel gennaio del 1226 il Santo, gravemente ammalato agli occhi, fu portato in questo luogo per subire un'operazione agli occhi mediante cauterizzazione con il fuoco. Si racconta che egli abbia pazientemente vissuto la cosa senza nemmeno un lamento, anzi ringraziando "fratello fuoco" per la sua azione.

**Località:** Fontecolombo (RI)

**Regione:** LAZIO



# Valle Santa Francescana di Terni-Rieti - Poggio Bustone

Nell'estate del 1208 San Francesco d'Assisi andò con i suoi primissimi compagni a predicare il Vangelo nella valle tra l'attuale Terni e Rieti, prendendo dimora sopra il paese di Poggio Bustone.

Qui, dopo avere avuto una conferma da parte del Signore, decise di inviare i propri compagni a due a due per il mondo a predicare pace e penitenza.

Nel '200 fu edificato il conventino con l'annessa chiesina; tra la fine del '300 e l'inizio del '400 il tutto fu ampliato e nel '600 fu edificato il piano superiore del convento.

In tempi recenti è stato costruito il cosiddetto "Tempietto della pace", con un monumento a San Francesco.

**Località:** Poggio Bustone (RI)

**Regione:** LAZIO



# Valle Santa Francescana di Terni-Rieti - La Foresta

Prima dell'arrivo di San Francesco d'Assisi, questa costruzione era costituito da una chiesetta di campagna, dedicata a San Fabiano ed occupata da un prete che traeva da vivere da una piccola vigna con annesso un orto, elemento tuttora mantenuto con cura.

Nell'estate del 1225, su invito del cardinale Ugolino, San Francesco fu invitato a venire in zona per curarsi gli occhi, dato che viveva a Rieti un medico molto apprezzato. Arrivato alle porte della città, il Santo, schivo di festose accoglienze, preferì ritirarsi in un luogo appartato e per questo motivo soggiornò molti giorni presso questa struttura.

Attualmente i francescani ospitano nel convento una comunità per il recupero dei tossicodipendenti.

**Località:** La Foresta (RI)

**Regione:** LAZIO



# Sacra di San Michele

La Sacra di San Michele, monumento simbolo della regione Piemonte, è una struttura monasteriale imponente collocata sul monte Pirchiriano, all'imbocco della Val di Susa. Lo scrittore Umberto Eco si è ispirato a questa antichissima abbazia benedettina per ambientare il suo celebre romanzo "Il nome della rosa".

Già in epoca romana esisteva in questo luogo una postazione militare romana che teneva sotto controllo la strada verso le Gallie. Il passaggio da questa connotazione militare romana a quella monacale è poco conosciuto e perlopiù leggendario: le testimonianze storiche più antiche sono di un monaco, Guglielmo, vissuto proprio in quel monastero, autore del "Chronicon Coenobii Sancti Michaelis de Clusa". In questo suo scritto la data di fondazione della Sacra di San Michele è posta nel 966, ma egli stesso, in altri passi della sua opera, pone datazioni diverse.

L'Abate Ermengardo, superiore del monastero dal 1099 al 1131, fece realizzare l'opera più grandiosa della costruzione, un basamento impressionante che parte dalla base del picco del monte e raggiunge la vetta.

È caratteristica la Torre detta "della Bell'Alda", un po' isolata dal resto del monastero. La fantasia popolare che racconta che una giovinetta di nome Alda abbia spiccato da lì un salto per sfuggire ad alcuni soldati di ventura: buttandosi nel burrone sottostante vi era rimasta illesa. Si racconta che essa volle successivamente riprovarci per ambizione e denaro ma che, questa volta, il suo corpo si sia sfracellato contro le rocce.

**Località:** Val di Susa  
**Regione:** Piemonte



# il Sentiero Franceseano della Pace

Nel 1206 San Francesco rinunciò ai beni terreni, riconsegnandoli al padre, e, vestito di un saio, partì per Gubbio; il suo viaggio, narrato con grande ricchezza di particolari dai biografi, è stato ricostruito e identificato in un tracciato ancora in gran parte esistente: si tratta del Sentiero Franceseano della Pace che si snoda tra le città di Assisi e Gubbio e che costituisce il primo tratto del percorso che unisce Assisi alla Verna. Il tracciato, in seguito, fu più volte seguito da Francesco per recarsi proprio alla Verna mentre intonava canti di lode verso Dio e tutte le creature. Ancora oggi è possibile percorrere il Sentiero, che vuole costituire un simbolo di pace tra gli uomini di ogni razza e tra l'umanità ed il creato, in nome dell'amore, nel tentativo di rafforzare il contatto con la natura. Il Sentiero offre occasioni di preghiera, riflessione e meditazione, anche grazie alla presenza dei monumenti francescani situati lungo il percorso che diffondono i valori della semplicità, della frugalità, della fratellanza e dell'umiltà. A metà del percorso tra Assisi e Gubbio è collocata la cittadina di Valfabbrica, definita "Cuore del Sentiero Franceseano della Pace".

**Località:** Valfabbrica (PG)

**Regione:** UMBRIA



# La Via Francigena

Fu un certo Sigerico, Arcivescovo di Canterbury, a segnare l'inizio della Via Francigena, recandosi a Roma in visita al Papa nel 990.

Il percorso ufficiale del percorso è strutturato in 79 tappe e da Canterbury, attraversando la Francia e la Svizzera, entra in Italia per concludersi a Roma. La sua lunghezza è di 1800 Km e, nel tratto italiano, attraversa con 44 tappe sette regioni: Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Liguria, Toscana, Lazio.

La Via Francigena fu in antichità un'arteria importante di traffici e di pellegrinaggio, divenendo col tempo una via di collegamento importantissima fra il nord e il sud dell'Europa e un fecondo terreno di scambio culturale. I principali centri abitati del percorso offrono monumenti e tesori d'arte di grande valore, tanto che nel 1994 il Consiglio d'Europa ha riconosciuto alla Via Francigena la dignità di "Itinerario Culturale Europeo", al pari del Cammino di Santiago diretto alla tomba dell'apostolo Giacomo.

**Località:** Roma  
**Regione:** LAZIO





# Nostra Signora delle Grazie

Secondo la tradizione, nel XVII secolo un pastore trovò sul suo cammino una statuetta di legno della Madonna. A questa immagine si riferirono successivamente diversi miracoli e in onore della Vergine Maria fu eretta la chiesa della Madonna delle Grazie. Ogni anno a Nuoro si celebra la festa dedicata a Nostra Signora delle Grazie. Il 21 novembre, infatti, dodici giovani con costumi tipici offrono in dono alla Madonna dodici ceri per sciogliere il voto con la Vergine che nel 1812 salvò la città dalla peste.

**Località:** Nuoro  
**Regione:** SARDEGNA



# Festa di Sant'Agostino

A Nurachi si svolge ogni anno, in agosto, una particolare processione dedicata a Sant'Agostino, nella quale il simulacro del Santo viene accompagnato di corsa sino alla basilica paleocristiana di San Giovanni di Sinis a Cabras. Qui, contemporaneamente, si celebra la festa di San Giovanni. I due cortei si uniscono quindi in un'unica processione lungo la spiaggia unendo i fedeli sia di Sant'Agostino che di San Giovanni.

**Località:** Nurachi (OR)  
**Regione:** SARDEGNA



# Le bancarelle di San Faustino

San Faustino e San Giovita, martirizzati insieme sotto l'imperatore Adriano, sono i patroni della città di Brescia. La leggenda narra che i due subirono un numero incredibile di torture alle quali riuscirono a sopravvivere grazie a una serie straordinaria di miracoli. Secondo la tradizione, i due martiri cristiani apparvero miracolosamente sugli spalti del Castello a respingere con le loro mani le palle dei cannoni degli assediati durante uno dei gravi assedi rinascimentali alla città. Tradizionalmente si crede che, con la festa del santo finisca la brutta stagione (15 febbraio) e inizi il periodo delle scampagnate sui Ronchi, a coglier viole con la "murusina" (fidanzata) e a mangiare "òf e radici" (uova e radici) con la famiglia. Con l'occasione della festa vengono allestite delle bancarelle che richiamano ogni anno più di 200.000 persone.

**Località:** Brescia  
**Regione:** LOMBARDIA



# Santuario della Celletta

Il Santuario della Celletta si trova ad Argenta, in provincia di Ferrara, ed è dedicato alla Beata Vergine Maria. Fu costruito nel 1490 per il voto di un abitante che precipitando col calesse nel fiume Po a causa di una fortissima tempesta, invocò la Madonna e fu salvato. A seguito di una successiva miracolosa apparizione della Vergine, il santuario fu ampliato nel 1606, assumendo l'attuale particolare forma ellittica. La Festa della Celletta si celebra il 7 ottobre, in ricordo del trasporto al Santuario dell'immagine della Madonna della Celletta nel 1624.

**Località:** Argenta (FE)  
**Regione:** EMILIA ROMAGNA



# Santuario di Santa Maria del Pilastrello

Nel 1509 un temporale distrusse la casa di un certo Giovanni Borezzo. Si salvò solo una statua della Madonna, ritrovata intatta dopo l'evento distruttivo sui rami di una siepe. Sul luogo venne eretto un pilastrello sul quale fu collocata la statua. In seguito, fu costruita una cappella e si scoprì che una sorgente d'acqua che scorreva accanto al pilastrello si tingeva di rosso ogni qualvolta i muratori la usavano. La fonte miracolosa, chiamata "bagno della Madonna" e presente oggi in una cappella laterale del santuario, è meta di grande devozione da parte dei malati e di frequenti pellegrinaggi. La gente del Polesine considera l'immagine di "Nostra Signora del Pilastrello" la sua "Madonna Nera".

**Località:** Lendinara (RO)  
**Regione:** VENETO



# Santuario di Nostra Signora di Roverano

Il santuario fa riferimento ad un'immagine miracolosa dipinta su una tavola cinquecentesca raffigurante la Madonna col Bambino, collocata sopra l'altare maggiore. La tradizione racconta che due donne, delle quali una era muta, videro la Madonna mentre pascolavano il gregge sul monte Roverano. La donna muta riacquistò miracolosamente la parola. La notizia fece accorrere gente e tutti videro la sacra immagine posta su di un ulivo, motivo per cui la Vergine è venerata con l'appellativo di "Madonna dell'ulivo".

**Località:** Carrodano (SP)  
**Regione:** LIGURIA



# Santuario di Valleverde

L'origine del Santuario della "Madre del Figlio di Dio" o di Valleverde è connessa con l'apparizione della Vergine Maria avvenuta in sogno a un boscaiolo di nome Niccolò nella primavera del 1266.

Niccolò sognò che, recatosi con altri suoi compagni a tagliare la legna nel bosco dove ora sorge il santuario, gli apparve una donna vestita di bianche vesti che gli chiedeva di riempirle un recipiente d'acqua, attingendo a una vicina fonte.

Niccolò soddisfece al desiderio della donna, a patto che questa gli assicurasse che al suo ritorno avrebbe trovato l'asinello carico della legna; riscontrato quanto promesso, Niccolò domandò chi fosse e la donna rispose: "Sono la Madre del Figlio di Dio... Va' subito in città e riferisci al Vescovo, al clero e a tutti i cittadini che voglio sia costruita in questo luogo una chiesa col titolo di Santa Maria di Valleverde".

Il boscaiolo non dette importanza al sogno e non eseguì quanto chiesto, ma per quattro notti di seguito sognò la Vergine che lo esortava a obbedirle. Niccolò pagò la disobbedienza trovandosi un mattino tutto storpio, col viso contraffatto e pieno di dolori, ma guarì miracolosamente quando decise di recarsi dal Vescovo.

**Località:** Bovino (FG)  
**Regione:** PUGLIA

